

ROSSO MANIERO NUNZIATELLA



Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Anno XIX

MARZO 2024

n. 1

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX ALLIEVI NUNZIATELLA

Avviso di convocazione della Assemblea Nazionale Ordinaria e Straordinaria

Il Consiglio Nazionale nella seduta del 20 aprile 2024, ai sensi dell'art.10 comma 7 punto 1 dello Statuto, ha convocato l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella per

Sabato 25 maggio 2024 alle ore 10,30

presso la sede sociale e/o in via telematica, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale del Presidente;
2. Relazione finanziaria del Tesoriere;
3. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
4. Approvazione del rendiconto dell'anno 2023 e del preventivo 2024;
5. Modifiche di Statuto (vedi dettaglio delle proposte a pag. 2 di questo giornale)
6. Elezione degli Organi della Fondazione Nunziatella onlus ai sensi dell'art. 6 e dell'art.14 dello Statuto della Fondazione Nunziatella onlus;
7. Varie ed eventuali

Si rammenta che, ai sensi del vigente Statuto, l'ammissione all'Assemblea è consentita solo ai Soci in regola con il pagamento della quota sociale. Gli iscritti partecipano personalmente o con delega scritta da conferirsi ad altro Socio avente diritto a partecipare all'Assemblea; ciascun delegato può essere portatore di non più di due deleghe. **Non è ammessa delega quando si tratta di modifiche dello Statuto.**

Arrivederci a Napoli

Napoli, 20 aprile 2024

Il Segretario
Domenico Orsini

Il Presidente
Giuseppe Izzo

Di seguito il link per l'accesso alla piattaforma zoom dell'Associazione:
Entra nella riunione in Zoom:

<https://us06web.zoom.us/j/83943715463?pwd=Snh3llanofRcYGLjdxpu1o1UswJjb.1>

ID riunione: 839 4371 5463
Codice d'accesso: 063826



Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella
Assemblea Nazionale del 25 maggio 2024

Modifiche proposte allo Statuto dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Art. 7) Quota associativa *aggiungere il comma 6) ai cinque esistenti*

6. La quota associativa non è trasferibile e non è rivalutabile

Aggiungere un nuovo articolo, il 7 bis

Art. 7 bis) Divieto di distribuzione utili

1 E' fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione.

Art. 24) Scioglimento dell'Associazione o delle Sezioni

Testo vigente:

1. *In caso di scioglimento delle singole Sezioni, il Consiglio delibera circa l'utilizzazione del patrimonio della Sezione. L'eventuale proposta di scioglimento dell'Associazione dovrà essere posta all'o.d.g. dell'Assemblea e dovrà riportare il voto del 50% degli iscritti in regola con i pagamenti.*
2. *In caso di scioglimento, l'Assemblea determinerà anche la destinazione del patrimonio sociale, al momento esistente, devolvendolo, preferibilmente ad opere di beneficenza, a favore degli iscritti indigenti e loro familiari, oppure trasferendo mobili ed immobili alla Scuola o ad altro Ente che ne garantisca la conservazione.*

Sostituire con il testo seguente

Art. 24) Scioglimento delle Sezioni o dell'Associazione

1. In caso di scioglimento delle singole Sezioni, il Consiglio Nazionale delibera circa la destinazione del patrimonio della Sezione
2. La proposta di scioglimento dell'Associazione dovrà essere posta all'o.d.g. dell'Assemblea ed essere approvata con il voto favorevole di almeno il 50% + 1 dei Soci in regola con il versamento della quota sociale.
3. In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio dovrà essere devoluto secondo il disposto dell'art. 10, comma 1, lettera f del D.Lgs. 460/97, sentito l'Organismo di Controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23/12/1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge

Art. 8) Assemblea Nazionale *al punto 5, comma 2, aggiungere la alinea 6) con il seguente testo:*

- sull'elezione dei membri effettivi del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo della Fondazione Nunziatella Onlus, nonché sulla designazione dei membri supplenti dei medesimi Organi, ai sensi degli art. 6 e 14 dello Statuto della stessa.

Art. 9) Il Presidente Onorario *aggiungere il punto 3.*

- Il Presidente Onorario partecipa al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Nunziatella Onlus secondo i e modalità previste dallo Statuto della stessa.

Art. 10) Il Consiglio Nazionale *al punto 7 aggiungere una nuova alinea con il seguente testo:*

- designa i membri effettivi e supplenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo della Fondazione Nunziatella Onlus e li sottopone all'Assemblea per l'elezione nei rispettivi Organi.

Art. 12) Il Presidente *al punto 1 aggiungere la alinea 6:*

- E' membro di diritto del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Nunziatella Onlus. Può farsi rappresentare dal Segretario o da un Consigliere Nazionale dell'Associazione.



“1^A EDIZIONE 2023” DEL “PREMIO STORICO LETTERARIO CITTÀ DI TEANO CARLO LAUBERG E IL RISORGIMENTO”

Il prestigioso premio, vinto dall'Allieva Pasqualina Ester Paradiso, effettiva alla 2^a compagnia, consiste in un concorso letterario istituito con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la scrittura storico letteraria di tema risorgimentale. Il “Premio” si pone come obiettivo generale di focalizzare l'attenzione sullo studio della Storia, provando a interessare un pubblico sempre più ampio ai temi storici di maggiore rilievo per il nostro territorio; si pone come obiettivo specifico la divulgazione della Storia del Risorgimento, riflettendo sui valori promossi dai principali personaggi che hanno animato questo momento storico. Il “Premio” è dedicato alla memoria di Carlo Lauberg, un personaggio significativo del periodo del Risorgimento italiano, riconoscendo il suo contributo alla causa dell'unità nazionale. Il premio intende riconoscere e premiare opere letterarie che si dedicano al Risorgimento italiano, incoraggiando autori a creare opere che contribuiscano alla comprensione e all'apprezzamento di questo periodo storico. L'obiettivo del premio è anche quello di sostenere gli autori contemporanei che si dedicano alla scrittura di opere storiche o letterarie legate al Risorgimento italiano, offrendo loro un riconoscimento e un incentivo per continuare la loro produzione. Pasqualina Ester Paradiso



Nelle due foto l'Allieva Pasqualina Ester Paradiso durante la premiazione svolta il 17 marzo u.s. presso la Sala del Loggione del Museo Archeologico di Teano.

Di seguito l'elaborato svolto dall'Allieva Pasqualina Ester Paradiso:

Carlo Lauberg e il Risorgimento

Finalmente la libera uscita! Non vedevo l'ora di fare una passeggiata sul lungomare di Mergellina. Era una giornata come tante e mi godevo il paesaggio del golfo di Napoli. Nei pressi del Castel dell'Ovo notai un signore anziano dall'aspetto non molto curato, con la barba e vestito di nero, sembrava il tipico intellettuale trascurato nell'aspetto. Mentre osservavo il castello si avvicinò questo signore e mi disse: “Buon pomeriggio signorina! Che bella divisa indossi! Lei è consapevole di quante persone illustri l'hanno indossata?” Arrosii e mi limitai a fare un cenno di affermazione. Il signore badando poco alla mia affermazione incominciò a recitare una poesia:

*"fuggi, te l'onde aspettano,
te le furtive vele:
speme de l'alme libere,
qui più non dèi restar
...ah no, non sarà l'ultimo
questo fraterno addio!
Dovrem felici e liberi*

vederci e poi morir”.

Inizialmente non capii le sue intenzioni e sinceramente mi spaventai. L'uomo percepì il mio stato d'animo e mi rassicurò: “Signorina non si spaventi, mi è venuto spontaneo recitare questi versi, perché la sua divisa mi ha riportato alla mente l'evento di quando alla vigilia di Natale del 1798 Ferdinando di Borbone scappava con la sua Corte a Palermo mentre in città i lazzari distruggevano tutto ciò che capitava loro tra le mani e i forti del Maschio Angioino, di Sant'Elmo, di Castel dell'Ovo e del Carmine furono assaliti dalla folla inferocita per la fuga del loro re. Questi non riuscirono ad entrare nella Real Accademia Militare perché dei giovani cadetti, con a capo il capitano Pasquale Galuzzo, difesero la Nunziatella e la legalità”. Sentendo nominare la mia Scuola mi tranquillizzai e chiesi ulteriori informazioni, perché non ero a conoscenza di questi eventi che legavano il Rosso Maniero alla Repubblica Napoletana. L'uomo sorrise e continuò: “Quest'ode è stata scritta da Ignazio Ciaia un letterato che nel 1792, entrato in contatto con i circoli illuministici a Napoli, lasciò l'idea di diventare avvocato per frequentare, in una casa al Largo Piazza

Santa Caterina da Siena un'Accademia di chimica, aperta da Lauberg e Giordano, che tenevano lezioni e fu frequentata da molti giovani studiosi napoletani”. Mi venne spontaneo chiedere chi fossero Lauberg e Giordano. Il signore rispose: “Come non sai che sono stati due docenti della Nunziatella?”. Arrosii e sinceramente provai imbarazzo, perché avevo dimostrato di non conoscere gli eventi del passato che legavano la mia prestigiosa Scuola alla storia napoletana. Guardai l'orologio e mi resi conto di avere poco tempo per rientrare alla Nunziatella, perché il “permessino” scadeva alle ore 18:00. Lo ringraziai per le notizie che mi aveva fornito e mi congedai. A passo veloce percorrevo il tragitto per rientrare e ripensavo alle parole che mi aveva detto l'uomo che avevo incontrato. Per tutta la serata non feci altro che pensare a ciò che mi era accaduto. Provavo grande curiosità e voglia di conoscere chi fossero i docenti Lauberg e Giordano. Alle 23:00 andai in camerata e non feci altro che girarmi e rigirarmi sulla mia branda e non riuscivo a dormire. Ero troppo curiosa, volevo sapere e decisi di fare una cosa proibita, però ne valeva la pena. Mi alzai piano piano



e in modo molto silenzioso andai in biblioteca, volevo sapere. In modo furtivo con la sola luce del cellulare incominciai a cercare tra gli scaffali della libreria. Il cuore mi batteva forte, in alcuni momenti avevo la sensazione che potesse esplodere, ma avevo sete di conoscenza, volevo sapere ed ero decisa a rischiare anche dei "giorni di consegna" per non aver rispettato il regolamento d'Istituto. Mentre rovistavo tra gli scaffali trovai un libro: *La Critica*. Rivista di Letteratura, Storia e Filosofia diretta da B. Croce; La vita di un rivoluzionario- Carlo Lauberg. Iniziai a sfogliare il testo e a leggere le notizie sulla vita di Lauberg. Nato a Teano il giorno 8 settembre 1762, a nove anni fu iscritto come cadetto al reggimento Namur per due anni, poi si sentì portato agli studi ecclesiastici nell'ordine dei Chierici regolari delle Scuole Pie o Scolopii. In quest'ordine prese l'abito nel 1777 e pronunciò i voti solenni il 4 ottobre dell'anno successivo. Nel 1786 Ferdinando IV di Borbone, con Real Dispaccio del 27 ottobre, istituì la Real Accademia Militare ubicata nell'edificio già sede del Noviziato dei gesuiti che sovrasta la collina di Pizzofalcone. I corsi iniziarono il 18 novembre 1787 e furono ammessi 161 cadetti affidati alla sapiente guida di Giuseppe Parisi considerato fondatore della Nunziatella. Dopo aver insegnato a Chieti per diversi anni, tra il 1788 e il 1789 Lauberg ebbe un incarico di insegnante presso il Collegio militare della Nunziatella, qui erano stati allievi anche due suoi fratelli. Al comandante della Nunziatella, maresciallo di campo Leonessa dei principi di Sepino, dedicò lo scritto "Una memoria sull'unità dei principii della meccanica". Ma il concorso per ottenere la cattedra, fu vinto in un primo momento da Giordano che, giovanissimo, quasi ancora adolescente, si era rivelato un grande geometra. Partecipò, senza successo, a concorsi universitari per fisica sperimentale e storia naturale. Aveva aperto, intanto, nei pressi della sua abitazione di Vicolo dei Giganti, uno studio privato. Abbandonata definitivamente la carriera ecclesiastica si dedicò pienamente al suo lavoro di professore di fisica e matematica, interessandosi particolarmente alla chimica. Prima di aprire l'Accademia di chimica, dirigeva il suo studio privato insieme all'amico Giordano, suo rivale alla Nunziatella, ed insieme pubblicarono per uso didattico due volumi sulla matematica. L'Accademia oltre che trattare temi scientifici offriva occasioni di dibattiti politici, sui temi della libertà e dei diritti umani. Tra gli allievi favoriti oltre a Ignazio Ciaia vi era Emmanuele de Deo, "la prima nobilissima vittima della libertà napoletana". Durante la cattedra di Giordano alla Nunziatella vi insegnava anche Michele Granata. Le loro lezioni erano molto seguite dagli allievi e spesso non vertevano sulle materie di insegnamento ma interessavano gli allievi alle novità che la rivoluzione francese aveva portato in Europa. Nel 1791 Granata indirizzò al re Ferdinando IV un sonetto in cui augurava che il re "recasse in mezzo a noi, ovvero nell'Accademia, quanto di bello e di nuovo aveva appreso nei vasti Regni altrui". Nel 1793 Granata la-

sciò la cattedra, assumendo l'incarico di Rettore del Convento dei Carmelitani di Santa Maria della vita. L'anno successivo fu arrestato insieme all'abate Monticelli, Monsignor Forges Davanzati e Eleonora Pimentel de Fonseca perché erano considerati nemici del trono. Oltre a una grande patriota e politica italiana Eleonora de Fonseca Pimentel è ricordata soprattutto per aver diretto un giornale politico, il *Monitore Napoletano*, da febbraio a giugno del 1799, scritto quasi totalmente da lei. Donna di forti valori che ha dovuto pagare con la sua vita le sue ideologie. Giacché il re ordinò di dare alle fiamme i suoi processi, documenti, libri e ritratti, di lei non resta altro che un ritratto di fattura ottocentesca, un miscuglio di ricordi e vaghi lineamenti di una parente che le somigliava. Ma almeno sono sopravvissute le sue idee e frammenti di vita. Nel 1798 Carl Lauberg chiamò Granata, ormai liberato dalla prigionia, per creare le premesse per la nascita della Repubblica Napoletana. Nel 1793 Lauberg aveva organizzato un'associazione chiamata Società Patriottica Napoletana, organizzata in "clubs", di cui fu eletto presidente provvisorio. Tra gli aderenti vi erano anche giovani ufficiali allievi di Lauberg alla Scuola Militare Nunziatella. Per la società decise di tradurre la Costituzione francese del 1793, che considerava la più avanzata dal punto di vista democratico delle costituzioni dell'età rivoluzionaria, di cui furono stampate duemila copie, diffuse a Napoli. Dopo vari mesi fu incarcerato di nuovo a Castelnuovo e apprese, tra le segrete di questo carcere, che i suoi allievi della Regale Accademia Militare erano stati rimandati a casa per non aver corrisposto alle mire del re. Anche se Lauberg parlava raramente del Sud, aveva nel cuore i suoi amici napoletani, martiri, imprigionati, esiliati, costretti al silenzio. Quando il suo amico Joubert fu nominato comandante in capo delle forze francesi in Italia, diede subito inizio alla democratizzazione del nord, espulse i Savoia, e organizzò una spedizione contro il re di Napoli, affidando l'incarico al generale Championnet. Allora Lauberg sentì che la realizzazione di ciò che tanto attendeva era vicina. Il 18 gennaio 1799 Lauberg è a Caserta con il generale Championnet, deciso a conquistare Napoli nonostante ogni esitazione, anche da parte dello stesso generale. Agli attacchi dei forti del Maschio Angioino, di Sant'Elmo, di Castel dell'Ovo e del Carmine seguirono altri fatti di guerra che terminarono il 23 gennaio del 1799 con lo scontro del Ponte della Maddalena, dove rimase ferito Guglielmo Pepe, da poco uscito dalla Nunziatella. Il giorno successivo finirono gli scontri e nacque la Repubblica Napoletana. Dopo la proclamazione della Repubblica il 21 gennaio 1799, Championnet nominò il governo provvisorio, di cui Lauberg era presidente. Vennero chiamati a far parte di questo governo diversi cittadini, a rappresentanza del popolo, tra cui Pasquale Baffi, professore di latino e greco nel Real Convento della Nunziatella. I primi mesi del 1799 furono i più intensi della vita di Lauberg che vedeva il suo sogno politico realizzarsi con a fianco suoi cari amici, come il citato Igna-

zio Ciaia. Era stimato da tanti personaggi importanti, dai generali francesi come Thiébauld, che lo ricorderà nelle sue 'memorie', a Eleonora Pimentel Fonseca che così ne parlava nel giornale della Repubblica, il 'Monitore napoletano': "pieno di quell'amore della Libertà e della Patria, che tutta l'Europa in lui riconosce, e di quell'esperienza che la gran parte, ch'egli ha avuta nelle altre rivoluzioni, gli ha fatto acquistare". Ma Lauberg era realista e conosceva anche la fragilità della nuova repubblica, che non riceveva la piena simpatia del Direttorio. Le speranze di Lauberg erano riposte nel generale Championnet, che credeva nella Repubblica di Napoli e nel lavoro attivo dei suoi amici patrioti. Lauberg fu arrestato da un gruppo di militi della guardia nazionale, il 12 aprile, senza averne ricevuto ordine. Fu successivamente liberato e amareggiato dall'accaduto partì da Napoli. Il 13 giugno 1799 il cardinale Ruffo divenne padrone di Napoli e il sogno dei giacobini svanì definitivamente, ebbe fine la Repubblica Napoletana. Il 23 giugno l'ammiraglio britannico Nelson arrivò a Napoli con 18 navi e poco dopo i giacobini, confidando in lui, si imbarcarono su 14 polacche, convinti di essere portati in salvo in Francia. Ciò non accadde e mentre Lauberg era in esilio in Francia, la maggior parte dei protagonisti della Repubblica Napoletana, tra cui il Granata ed il Baffi, venivano giustiziati in Piazza del Mercato. La stessa sorte toccò a Domenico Cirillo, medico e naturalista di grande fama. "Qual è la vostra condizione?", urlò il boia. Fui medico sotto il principato, rappresentante del popolo nella repubblica. La folla si agitava e urlava; anche se non capiva, quello che il condannato diceva era sbagliato e bisognava inferire, sfogarsi. E in faccia a me chi siete?, proseguì l'uomo in nero, per umiliarlo. Sono un eroe davanti a chi è codardo!". Nel capitolo "La domanda di grazia di Domenico Cirillo" dell'opera di Benedetto Croce, l'autore si chiede se realmente Cirillo avesse scritto una lettera a Lady Hamilton, amante di Orazio Nelson, per ottenere da loro, ai quali Cirillo aveva più volte dato soccorso con la sua scienza, l'intercessione per la grazia. Vincenzo Cuoco, riferisce che nonostante le buone intenzioni di Nelson, il medico napoletano rifiutò di accettare di salvarsi perché in questo modo avrebbe tradito i suoi ideali. Poiché era già partito in aprile, Lauberg non fu coinvolto nella tragica fine della cara Repubblica Napoletana. Si ritirò dalla politica attiva, e si dedicò alla sua professione (farmacista-capo nell'armata francese) ed alla famiglia. Grazie a questo volume di Benedetto Croce e ad altro materiale dal quale ho ritrovato descrizioni e notizie su martiri della Repubblica come Domenico Cirillo, riuscì a ricostruire gli eventi della Repubblica Napoletana, legati per diversi aspetti alla mia Scuola. Era ormai quasi l'alba e silenziosamente, cercando di non fare alcun tipo di rumore, sistemai il volume al suo posto e ritornai in camerata, dove riuscì a godermi gli ultimi minuti di riposo, soddisfatta della nottata passata.



ATTIVITA' DELLE SEZIONI REGIONALI ED ESTERO DELL'ASSOCIAZIONE

Abruzzo e Molise

POSSIBILE INCONTRO TRA SCUOLE DI VALORI IN MOLISE

E così ci ritroviamo a raccontare la nostra storia, quella degli ultimi tre mesi trascorsi all'insegna di un legame spirituale che resiste, nonostante le oggettive difficoltà di vivere un incontro per: guardarsi negli occhi, scambiarsi un abbraccio o una semplice stretta di mano.

È per me difficile scrivere senza trovare ispirazione in una foto che ritragga noi della Sezione in un incontro, ma sono fiducioso poiché certo che ci riusciremo!

Intanto, vi racconto che ho conosciuto a Campobasso un Istituto scolastico di

livello assoluto: il Convitto Nazionale Mario Pagano, sorto il 16 novembre 1817. Una dimensione ove si respira un'aria "diversa", assimilabile per certi versi a quella della nostra Scuola.

Di questa esperienza non intendo parlarne ora, mentre spero di poterla raccontare a seguito di un incontro da programmare tra i nostri giovanissimi e quelli del Convitto.

Il Rettore dell'Istituto, la Professoressa Rossella Gianfagna è entusiasta dell'idea auspicandone la realizzazione concreta per l'inizio del prossimo anno scolastico.

Ritengo che trasferire la cultura del nostro pensiero all'esterno, vivendo con umiltà il confronto con "educazioni" diverse, possa far crescere una coscienza migliore nei giovani di ogni diversa dimensione scolastica.

È un obiettivo che questa Sezione si prefigge di raggiungere, impegnandosi fin d'ora per conferire allo stesso contenuti culturali che possano trasmettere valori e, attraverso di essi, emozioni.

Il mio racconto finisce qui con la speranza di riempire di immagini e di contenuti il prossimo articolo.

Luigi Robusto (C. 1969/73)

Calabria

LA PRIMA COMPAGNIA, IL 15 FEBBRAIO 2024 A PIZZO CALABRO

Con il solito entusiasmo e con grande affetto, una nutrita rappresentanza

di ex Allievi calabresi, ha atteso la visita della 1^a Compagnia del 236° corso della Nunziatella con gli accompagnatori, nella città di Pizzo Calabro, in provincia di Vibo Valentia

I cappelloni, inappuntabili e bellissimi nelle loro divise di libera uscita, sono qui arrivati da Cosenza, dove sono ospiti del Reggimento Bersaglieri, invitati dalla Sezione Calabria che si è adoperata, con in prima fila il suo Presidente – Avv. Pino Capua (C. 1960/63) e il Cerimoniere Gen. B. Carabiniere Francesco Maria Chiaravallotti (C. 1978/81) – per fare loro trascorrere un pomeriggio interessante e far conoscere uno spaccato della terra calabra, fatto di pagine di storia passata e di tra-



dizioni attuali.

La bella giornata invernale, confortata da un piacevole sole, ha reso possibile che tutti gli spostamenti del nutrito gruppo, fatto da un centinaio di persone, si potessero svolgere a piedi ed

"in bella vista", tra le strade della cittadina, i cui abitanti, visibilmente sorpresi ed attratti dalla presenza composta ed ordinata dei giovani cadetti, hanno più volte chiesto agli accompagnatori notizie sulla visita dei ragazzi.

Il Cerimoniere ha reso interessantissimo il percorso organizzato che è iniziato dal Castello Murat, maniero della 2^a metà del XV secolo, dove nel 1815, il cognato di Napoleone Bonaparte, Gioacchino Murat, Re di Napoli, venne imprigionato e condannato a morte dal capitano Borbonico Trentacapilli, il 13 ottobre.

Il Castello, i cui iniziali restauri furono attuati proprio dal papà del nostro Franz, è stato il punto di partenza della visita, che è proseguita col soffermarsi nella Chiesa Matrice, con omaggio floreale alla tomba di Murat, con lettura della lettera a Carolina cui è seguita la



Il Presidente della Sezione Calabria Pino Capua C. (1960/63) con alcuni allievi



nostra Preghiera dell'Allievo.

Visitati altri luoghi della bella cittadina, quali il monumento ai caduti, la Fontana Vecchia, il belvedere Seggiola, e la casa della Cultura A. Savelli, in questa, i graditissimi ospiti sono stati ricevuti dalle Autorità locali che hanno visto

la presenza del sig. Prefetto dott. G. Grieco, del sig Sindaco di Pizzo dott. Pititto e del Com. Provinciale di Vibo Valentia dei carabinieri, Col. L. Toti. Hanno quindi assistito ad



una breve illustrazione informativa da parte dell'Ex Chiaravalloti, ricevendo tutti, da parte della Sezione, un cadeau ricordo della sicuramente bella giornata.

Dopo una sosta "in libertà" nella bella piazza centrale di Pizzo, tutti i presenti e i loro accompagnatori, hanno potuto gustare, offerto da tutti i titolari dei bar presenti in loco, il famoso tartufo di Pizzo, prodotto gelatiero locale, noto in tutta Italia.

A conclusione del pomeriggio d'istruzione, tutti i partecipanti sono rimasti ospiti dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco sig. Sergio Pititto per la cena. Fra tutti, la Sezione Calabria dell'Associazione Nazionale Ex Allievi della Nunziatella, porge un sentito ringraziamento al comandante Stellato ed ai suoi Ufficiali e Sottoufficiali che hanno reso possibile l'evento.



DOMENICA DELLE PALME AL REFRESH DI PIZZO MARINA

In una struttura incantevole posta sul mare, con una veranda incastonata sulla sabbia e dotata di tutti i comfort, su indicazione del cerimoniere di sezione, Franz Chiaravalloti (C. 1978/81), gli Ex calabresi si sono riuniti per il pranzo di auguri Pasquale.



Tanti tantissime le presenze tra cui molti ospiti, ma soprattutto della new entry, cappellona Elisa Romanelli (C. 2010/13), che assieme al marito, anche lui militare in servizio presso il nucleo elicotteristi di Vibo Valentia, hanno voluto essere con noi e conoscerci tutti.

Il canto della "POMPA", ha riunito tutti i presenti attorno al Labaro e la bellissima giornata si è conclusa con il dono dell'uovo di Pasqua, da parte della sezione, a ciascuno dei presenti.





Campania

"MUSCHIO BIANCO" DI RENATO BENINTENDI PRESENTATO A CASERTA

Venerdì 3 febbraio nei locali dell'Enoteca Provinciale di Caserta presentato il libro "Muschio Bianco" (I ragazzi di Mezzocannone) di Renato Benintendi (C. 1973/76), a cura del Gruppo ex allievi Nunziatella della provincia di Caserta della Sezione Campania e Basilicata. Dopo i saluti e l'introduzione del coordinatore Diego Domenico Fasulo sono intervenuti con l'autore il Past President dell'Associazione Nazionale Toni Concina e l'Editore Antonio Stango, anche lui ex allievo. "I ragazzi di Mezzocannone,

storica e simbolica sede dell'Università di Napoli, non sono così diversi dai geniali ragazzi di Via Panisperna e da quelli di Monte di Dio, che negli anni Cinquanta del Novecento diedero vita al grande laboratorio intellettuale del gruppo Sud, di cui fecero parte tra gli altri Anna Maria Ortese e Giuseppe Patroni Griffi. Muschio Bianco narra di loro, ma è anche storia di speranza e d'amore". Presenti all'incontro il Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale ex Allievi Giuseppe Catenacci con il Consigliere Nazionale Fulvio

Campagnuolo, il Presidente del Collegio dei Proviviri Achille Coppola, il Presidente della Sezione Campania e Basilicata Natale Ceccarelli con il Consigliere Alberto Bellucci Sessa, gli ex Vincenzo Cuccaro, Giuseppe Allocca, Gustavo Ascione, Antonio Brunetti, Cesare Caputo, Manlio Cuccaro, Antonio D'Amato, Pio Forlani, Umberto Gentile, Felice Guerriero, Eduardo Lanza, Antonio Marra de Scisciolo, Fabrizio Starace, Eugenio Tatarelli. Al termine cena conviviale al Ristorante "Locanda Battisti".



NAPOLI 8 MARZO PRECETTO PASQUALE XII ZONA PASTORALE INTERFORZE CAMPANIA E BASILICATA

Si è tenuto mercoledì 8 marzo nella Basilica Reale Pontificia "San Francesco di Paola" in Napoli il Precetto Pasquale della XII Zona Pastorale Interforze "Campania-Basilicata", presieduto dall'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, S.E.R. Mons. Santo Marciàno. Con il Prefetto di Napoli Michele Di Bari ed il Comandante del Presidio Militare Interforze Amm. Sq, Salvatore Vitiello, presenti le autorità civili e religiose, la Magistratura, il Comparto Sicurezza, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il P.A.S.F.A., l'A.N.A.F.I.M. Intervenuta alla celebrazione la Sezione Campania e Basilicata dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella con il presi-

dente Natale Ceccarelli (C. 1971/74), il Segretario Riccardo Marchese C.1999/202) e l'alfiere Giuseppe Allocca (C. 1971/74). Gli Allievi della Scuola Militare Nunziatella ed il Coro

degli Allievi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli hanno reso più ricca e partecipata la liturgia con il servizio all'altare e la musica sacra.



NAPOLI 19 MARZO PRECETTO PASQUALE COMFOP SUD

Martedì 19 marzo nella Basilica Reale Pontificia "San Francesco di Paola" in Napoli si è svolta la Santa Messa di Precetto Pasquale a cura del Comando Forze Operative Sud officiata dal Vescovo di Amalfi e Cava dei Tirreni S.E.R. Mons Orazio Soricelli.

Con il Comandante Gen. D. Claudio Minghetti ed il Gen. B. Carmine Sepe le Autorità civili, militari e religiose, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Con il Labaro della Sezione



Campania e Basilicata dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella il presidente Natale

Ceccarelli, il Vice Presidente Luigi Vinaccia, il Consigliere Pasquale D'Errico (C. 1979/82). Presenti tra l'altro l'Ex Presidente Collegio Proviviri Antonio Marra de Scisciolo (C. 1953/56), Antonio Giordano (C: 1965/68), Diego Vespoli(C. 1952/55). Gli Allievi della Scuola Militare Nunziatella hanno reso più ricca e partecipata la celebrazione con il servizio liturgico.



PRESENTATO IL LIBRO «NASSIRIYAH, DALL'ATTENTATO ALLA RICERCA DELLA VERITÀ» DI CARMELO BURGIO

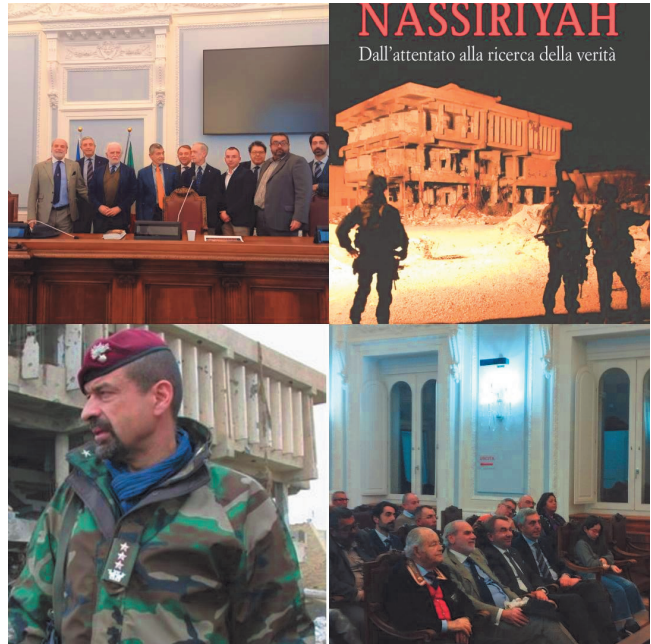
Osipite del Gruppo di Caserta e Provincia della Sezione Campania e Basilicata ex Allievi Nunziatella il Gen. CA Carmelo Burgio (C. 1972/76) ha presentato giovedì 21 marzo nella Sala convegni della Camera di Commercio di Caserta il suo libro "Nassiriyah, dall'attentato alla ricerca della verità" (Editore Vallecchi); opera che narra, con la voce di un comandante, il racconto di un attentato e la storia di un reparto da ricostruire. L'esperienza ed i ricordi di Burgio, a vent'anni da quella strage all'ingresso della base militare Maestrale, in cui morirono 28 persone tra cui 19 italiani, 9 iracheni e provocando 140 feriti, scorrono nel suo libro con minuziosa ricostruzione della vicenda e delle sue ricadute operative, umane e giudiziarie.

L'interlocuzione e le sollecitazioni dell'Avv. Camillo Irace, ex allievo (C. 1962/65) e conduttore dell'incontro, hanno accompagnato l'esposizione dell'autore. Un ringraziamento particolare

al Presidente della Camera di Commercio Tommaso De Simone per la cortese ospitalità e per la personale partecipazione.

Al termine dell'incontro pizza conviviale in un noto locale dove si sono ritrovati Giuseppe Allocca, Francesco Arnesano (giovannissimo Tenente di recente assegnato all'8 Rgt Bersaglieri a Caserta), Gustavo Ascione, Carmelo Burgio, Vincenzo Cuccaro, Massimo Di Lillo, Alfonso Scala, Antonio Saracco; assente giustifi-

cato il promotore dell'evento Diego Domenico Fasulo.



ACCADEMIA AERONAUTICA: GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI CORSO EOLO VI

Gli allievi del corso Eolo VI dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli hanno giurato giovedì 21 marzo fedeltà alla Repubblica Italiana e alle Istituzioni nel corso della cerimonia ufficiale che si è svolta sul piazzale Medaglie d'oro

dell'istituto. Presenti, tra le altre autorità politiche, militari, civili e religiose, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronau-

tica, Generale di Squadra Aerea Luca Goretti, il Comandante della Nunziatella Col. Giuseppe Stellato e il Tenente Colonnello dell'Esercito Gianfranco Paglia, Medaglia d'oro al Valor Militare, in rappresentanza del Gruppo dei decorati di Medaglie d'Oro. Con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma anche la Sezione Campania e Basilicata dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella intervenuta con il Presidente Natale Ceccarelli e gli alfiere Mario Cervone De Martino e Francesco Vollono. I due momenti salienti della cerimonia, la lettura della formula del Giuramento da parte del comandante dell'Accademia Aeronautica, Generale di Divisione Aerea Luigi Casali e il battesimo del Corso Eolo VI, sono stati sottolineati dal sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecce Tricolori". Tra le allieve che hanno prestato giuramento le ex del 233 Corso Anastasia Acunzo, Alda Cervone De Martino (Teulí) figlia di Mario, Martina Pirro e Miriam Rossetti; nel Corpo sanitario Cervone e Pirro.

Nell'occasione, come da tradizione, è stata celebrata anche "la giornata in onore delle Medaglie d'Oro al Valor Militare", con la lettura di un messaggio augurale.

"Eolo è vela alla tua furia l'ala e il cuore è prora dritta all'infinito" (Motto del Corso)





INIZIATIVA SOLIDALE " DONARE UN SORRISO AI BAMBINI SPECIALI"

La Sezione Campania e Basilicata dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella a favore della ricerca contro il neuroblastoma, il più comune tumore che colpisce i bambini in genere sotto i cinque anni. Aderendo alla raccolta fondi "Pasqua 2024", promossa dall'European Neuroblastoma Association (ENEA-Onlus) con il Patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dello Stato Maggiore della Difesa e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, acquistate dalla Sezione 50 uova pasquali destinate poi, su sollecitazione del cappellano militare della Scuola Don Giuseppe Massaro, all'iniziativa solidale "Donare un sorriso ai bambini speciali", organizzata dall'Associazione Le Piccole Gioie del Gruppo Disabili di Sant'Antimo (Na).

Alla cerimonia di consegna, svoltasi



a Sant'Antimo sabato 23 marzo nel Centro Sportivo Solocalcio, con i genitori ed i bimbi presenti sono intervenuti in rappresentanza della Sezione il Presidente Natale Ceccarelli, il Vice

Presidente Luigi Vinaccia, i consiglieri Alberto Bellucci Sessa e Francesco Vollono.

Giuseppe Allocca (C. 1971/74)

Lazio

ANNIVERSARIO DELLA CAPITOLAZIONE DELLA PIAZZAFORTE DI GAETA

Il 18 febbraio 2024 a Gaeta è stato ricordato l'ultimo atto tragico della storia del Regno delle Due Sicilie con la capitolazione della piazzaforte dove si consumò la strenua resistenza dell'esercito borbonico al termine di un duro assedio durato oltre cento giorni durante i quali numerosi ufficiali, provenienti dalla Scuola Militare della Nunziatella, accorsi in difesa del proprio re Francesco II trovarono l'estremo sacrificio.

La coinvolgente cerimonia si è svolta in



due momenti, una messa solenne officiata dal Vescovo di Gaeta, Mons. Luigi Vari, nella splendida cornice del Duomo di Santa Maria Assunta e dei Santi Erasmo e Marciano, alla presenza del sindaco di Gaeta, dott. Cristian Leccese, di una delegazione dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, guidata dal delegato per il Lazio, dott. Franco Ciufo e da una nutrita presenza di ex allievi della Nunziatella formata dal Presidente Onorario dell'Associazione Peppino Catenacci (C: 1953-56),

dal Presidente "emerito" Sandro Ortis (C. 1958-62), dall'Ex Allievo e Cavaliere del Sacro Ordine Costantiniano di San Giorgio Aldo Migliano (C. 1961 – 64), dal Presidente della Sezione Lazio Antonio Ricciardi (C. 1967 – 71) e dal Vicepresidente della Sezione Lazio Pasquale Viora (C: 1968-72), alfiere del labaro di Sezione.

Il secondo momento, quello forse più toccante, sulla sommità della falesia



che sovrasta la Chiesa della Trinità, là dove era sistemata per l'appunto la Batteria Transilvania, dove il Presidente della Sezione Lazio Antonio Ricciardi, ha ricordato il supremo sacrificio di molti ex allievi della Scuola, che per uno strano incrocio del destino si sono trovati a combattere su entrambi i fronti, ma soprattutto degli allievi, accorsi a difendere il proprio re, nonostante la loro giovane età, ma, come ribadito dal Presidente Ricciardi, "preparati alla vita ed alle armi" e dopo che i rappresenanti dell'Ordine Costantiniano hanno provveduto ad issare sul

pennone la bianca Bandiera Gigliata, a nome della Associazione Ex Allievi Nunziatella e per la memoria dei Caduti, gli ex allievi hanno lanciato in mare una corona di fiori.

E' stato una situazione di profonda commozione al pensiero tutti gli ex là immolatisi; fra essi l'ultimo caduto ed il più giovane fra tutti, il nostro Alfiere Carlo Giordano, scomparso a 18 anni



nel fragore terrificante della sua Batteria Transilvania a poche ore dalla firma della fine delle ostilità, il cui corpo non è stato mai ritrovato. Erano le tre del pomeriggio del 13 febbraio. Ormai le trattative per la resa, dopo la strage alla Sant'Antonio, erano arrivate alla stretta finale. Tutti sapevano che, da un momento all'altro, sarebbe arrivato il cessate il fuoco. La capitolazione era questione di minuti. Ma il generale Cialdini non aveva voluto sospendere i bombardamenti, per affrettare la firma della resa.



MARIO BERNARDI FA NUOVAMENTE VIAGGIARE NEL TEMPO GLI EX DELLA SEZIONE LAZIO NELLA ROMA ANTICA

Dopo circa quattro anni Mario Bernardi (C. 1995-98) torna ad accompagnare gli ex della Sezione Lazio tra i tesori di Roma.

Quasi a voler celebrare la ritrovata primavera Romana, il 23 marzo 2024, Mario ci ha guidato attraverso una delle più grandi collezioni mondiali di arte antica, il Museo Nazionale Romano a Palazzo Massimo, vetrina perfetta per alcuni dei più bei dipinti, mosaici e sculture di epoca romana.



Con la sua competenza e passione ha rapito l'attenzione degli ex allievi illustrando fatti, storie, dati e dettagli che hanno entusiasmato i curiosi visitatori.

I criteri cronologici e tematici esposti hanno permesso di sfogliare le pagine della storia dell'Antica Roma come se fossero quelle di un libro illustrato.

Molta curiosità hanno destato le traversie della famosissima statua del disco-

bolo prima barattata con i nazisti e poi recuperata con abile mossa dopo la fine della guerra.



I visitatori hanno molto apprezzato la spiegazione dell'altare di Ostia con la raffigurazione dei Gemelli Romolo e Remo allattati dalla Lupa e sorpresi dai pastori ed il racconto delle origini del nostro paese e la leggenda della fondazione.



La visita si è conclusa solo dopo che gli ex allievi sono riusciti a strappare la promessa al bravo Mario di poter essere nuovamente accompagnati da lui in un'altra stupenda visita.

Pasquale Viora (C. 1968-72)



CAÚTI E NOTARI

Vogliamo rendere un doveroso omaggio a due grandi ex Allievi della Sezione Lazio che ci hanno lasciato in questi ultimi tempi.

L'Avv. Antonio (per tutti gli amici Nino) CAÚTI, del corso 1941-1944, ci ha lasciati il 3 dicembre 2022.

Il Dott. Bruno NOTARI, del corso 1956-1959, ci ha lasciati il 13 gennaio 2024. Antonio CAÚTI ha anche frequentato la Scuola di Roma per un anno. Curiosamente annotiamo che suo Tenente istruttore alla Nunziatella fu il suocero del Direttore di Rosso Maniero, Giovanni Casaburi, corso 1968-72.

Molti si domanderanno il perché di tale accostamento. Bruno e Nino sono stati sinceri amici; le loro frequentazioni andavano ben oltre gli incontri tra ex Allievi. Le loro famiglie sono state e sono molto legate; gli incontri romani erano frequenti ed in estate si vedevano a Sabaudia dove organizzavano sempre cene per gli ex Allievi coronate da splendide torte decorate con lo stemma della nostra Scuola.

La loro era una profonda e sincera amicizia. Bruno e Nino erano spesso insieme, non solo per parlare della Nunziatella ma di tante altre cose, si in-



Nino Cauti e Bruno Notari

contravano spesso sia a Roma, sia nella casa del Circeo ed anche in occasione di diverse riunioni relative alla Nunziatella od anche in Abruzzo; il loro era un legame frequente e molto confidenziale.

La loro amicizia è stata sempre connotata da grande garbo e rispetto reciproco. Avevano un'attenzione particolare nello scegliere le parole più indicate per esprimere pareri che, sebbene talvolta contrari, non mancassero di delicatezza e attenzione verso l'altro. Tanta educazione e rispetto in entrambi.

La Nunziatella e l'Amicizia tra Bruno e Nino erano dei legami unici. Essendo Nino più grande, Bruno, con naturalezza ed affetto, lo accompagnava e lo supportava nelle varie attività. Vogliamo ricordarli in cene luculliane da Bologna a Napoli passando per Roma, San Felice Circeo ed Abruzzo in occasione degli incontri con gli altri ex Allievi della Nunziatella nelle varie ricorrenze. L'amicizia poi si è estesa alle mogli, le Signore Franca CAÚTI e Cristina NOTARI, che amavano parlare insieme per ore, fino a coinvolgere nell'amicizia figli e nipoti.

Era, soprattutto, un'amicizia vera e sincera; si sapevano ascoltare reciprocamente ma sapevano anche passare dei momenti in semplice silenzio assaporando un buon bicchiere e gustando del buon cibo. Era, al di là di tutto, una



Bruno Notari

unione semplice e genuina, una vera AMICIZIA che derivava dai principi di fratellanza acquisiti alla Nunziatella che trascendono dai corsi di appartenenza. Le qualità di estrema disponibilità verso il prossimo e dolcezza hanno legato

Bruno e Nino nel corso degli anni. Qualità che hanno dato loro l'affetto e la stima di tantissime persone che hanno avuto la fortuna di conoscerli.

Come tutti sanno, Antonio CAÚTI il 19 giugno 2016 costituì la Sezione Abruzzo, inaugurando l'evento nella sua tenuta di Torre de' Passeri (Pescaia). Al suo fianco collaborarono principalmente Bruno NOTARI, la sua Signora e Giancarlo TATONE, attenti a registrare presenze ed a distribuire documenti e passi preparati per l'occasione. Giancarlo TATONE, corso 1955-1959, è sempre stato un eccellente cerimoniere in ogni occasione. Nino aveva una progettualità infinita. Negli ultimi anni era una fucina di idee ed iniziative, sembrava un ragazzo di venti anni con decenni avanti a sé. Questo lo ha sicuramente aiutato a raggiungere il traguardo di Decano.

Bruno è stato per due Consigliature membro del Consiglio Direttivo della Sezione Lazio. In una è stato Tesoriere ed io l'ho sostituito nella successiva. Abbiamo sempre collaborato lealmente e fattivamente. Alla tavola delle cene di Natale arrivavamo sempre in ritardo poiché impegnati a riscuotere le quote, controllare i partecipanti ed attendere i

ritardatari. Sempre l'aperitivo ci veniva portato al banchetto da qualcuno che si muoveva a pietà.

Bruno e Nino per anni hanno soggiornato nello stesso albergo in occasione del 18 novembre: un legame non comune.

Si è voluto ricordarli insieme perché la loro amicizia, come sottolineato, era fortissima; ci piace immaginare che dal cielo ci osservino e che tutto continui altrove come prima. I figli si sentono da ambedue protetti e li sentono vicini, come due papà. Ricordiamoli insieme a ridere ed a cantare con altri il canto della Pompa.

Questo articolo è stato scritto a più mani con il prezioso contributo di Antonella e Davide CAÚTI (figli di Antonio), Cristina DEL NERI (vedova di Bruno), Alessia e Roberto NOTARI (figli di Bruno). Indegnamente, con sincero affetto e stima per ambedue i miei Divinissimi Anziani, ho collazionato i loro pensieri aggiungendo qualcosa dei miei ricordi.

*Antonella e Davide CAÚTI
Cristina DEL NERI
Alessia e Roberto NOTARI
Giuseppe BODI (C. 1968/72)*

Lombardia

UNA SERA A COMO

Il 24 gennaio ci siamo ritrovati in quel di Como per salutare il ritorno del Cap. Luca Scarano (C. 2012/15) attuale comandante della Compagnia di Olgiate Comasco.

Per l'occasione da Milano hanno partecipato il sottoscritto con il Presidente Iridio Fanesi (C. 195/-58) e Giovanni Trapani (C. 1998/01), mentre ci hanno raggiunto i colleghi di Luca già presenti in Lombardia, il Cap. Annamaria Iannotta (C. 2010/13) e il Cap. Luca Miraglia (C. 2011-14).

La serata piacevolmente trascorsa ci ha dato la possibilità di mettere in programma un pranzo associativo sul Lago di Como all'inizio della bella stagione.



CENA ASSOCIATIVA

Il 29 febbraio, a margine dell'assemblea della Sezione, ci siamo ritrovati per cenare insieme presso i locali dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano.

Serata informale e in amicizia cui hanno partecipato qualche decina di Ex Allievi e dove abbiamo consumato il consueto "rancio" da montagna.

E' stata l'occasione per tutti di poter proporre alcune iniziative che avranno seguito nel corso dell'anno.





GIURAMENTO ALLIEVI ACCADEMIA GUARDIA DI FINANZA

Il 16 marzo si è svolta la cerimonia solenne del Giuramento degli allievi del primo anno che frequentano l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo.

Molti gli Ex Allievi della Nunziatella inquadrati nello schieramento, tra questi nella foto da destra:

Linda Fabbricatore Irace 228 corso

Vincenzo Tanzola 228 corso

Giovanni Amirante 231 corso

Giovanni Capasso 229 corso

Vittorio Nardi 231 corso

Domenico Iannotta 229 corso



Francesco De Santis (C. 1991-94)

Piemonte Liguria Valle D'Aosta

NUOVI ARRIVI



Un caro benvenuto a Massimiliano Corbo (C. 2008/12) Cte Comp CC Sanremo. Stasera sarà alla bella riunione organizzata a Genova da Maurizio Ferla (C. 1978/81) Cte Legione CC Liguria e da Gerardo Petitto (C. 1987/90) Cte Prov CC Genova. Massimiliano è compagno di corso di Antonio Zarrillo.



Con l'allargamento della nostra Sezione è rientrato fra noi Andrea Cerreta (C. 2004/07), Cte della Stazione CC di Campo Ligure (GE). Nel frattempo la sua famiglia si è rafforzata con due bimbi di 4 e 6 anni! Sarà bello rivederlo quanto prima, ricordando il periodo trascorso a Torino



Un affettuoso "bentrovato" a Mario Boccucci, Sanremese di residenza (non Santemasco, giacché Nuorese di origine). Capocorso del 219° (C. 2006/09) Sc. B, è stato Ufficiale in spe dell'Arma dei Carabinieri (Cte di Plotone alla Scuola Allievi Carabinieri di Roma, Cte Nucleo Operativo e Compagnia a Messina, Centro, Comandante di Compagnia a Sanremo) Quindi si è congedato per seguire la sua passione per l'economia e la finanza, divenendo nel 2021 consulente finanziario Allianz Bank.



Un caldo benvenuto anche a Luca De Vito (C. 2007/10), Cte della Compagnia CC di Genova San Martino (da poco arrivato dalla bella Alcamo, sostituito da una graziosa Capitano) ... Lo aspettiamo a Torino per la prossima locale riunione, raggiungendo i suoi amici Ciro Romano, Mattia Lippo, Gennaro Illiano, Dario Lorigi, Gaetano Marchesano, Francesco Palumbo...tutti impegnati nel Corso di SM Esercito.



Abbiamo appena appreso che sono stati varati numerosi trasferimenti e nomine fra gli Ufficiali dei Carabinieri. Fra i tanti un paio che ci riguardano direttamente:



Andrea Paterna (C. 1982/85) fra un po' arriverà a Torino a comandare la Legione Piemonte Valle d'Aosta, succedendo al nostro grande Amico Antonio Di Stasio che ci lascerà per comandare il IV Reparto del Comando Generale a Roma.



Grossi complimenti ed auguri a Nicola Piasente (C.1987/90), promosso Generale di divisione. Lo ricordiamo instancabile Comandante della Brigata alpina Taurinense, che ha portato ad altissimi livelli di professionalità, ed ora attendiamo il suo ritorno in Italia da Bagdad. Questa promozione non fa che riconoscere il suo livello di preparazione e di etica anche morale. A presto, Nicola.



Ermanno Lustrino (C.1988/91) è stato promosso Generale di Brigata con decorrenza 1 gennaio 2024. È da sempre iscritto alla nostra Sezione, a cui rimane attaccato dalla prima stelletta.

Un affettuosissimo augurio da noi tutti ricordandolo con questo collage da Capitano con Amedeo Guillet a Colonnello comandante di Savoia, a "figurino d'epoca" (sempre Cavaliere), a Comandante della Nunziatella!!! Ad majora, Ermanno!

Complimenti ed auguri per la promozione a Generale di divisione anche al Generale Marcello Orsi, Comandante del Reparto Corsi della Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito. Un Ufficiale gentiluomo dal magnifico " tratto ", ammirevole davvero per correttezza ed esempio per i giovani Ufficiali a cui è diretto il suo comando, fra cui numerosi sono gli Ex Allievi, nostri kaps.



Il 5 gennaio il Gen. Marco Lorenzoni (C.1982/85) ha assunto il comando della Legione Allievi Carabinieri dando il cambio al collega ed amico Carlo Cerrina (C. 1979/82) e diventando custode della Bandiera di Guerra dell'Arma dei Carabinieri.

Carlo Cerrina ieri è subentrato ad Aldo Jacobelli al comando della Divisione Unità Mobili, da cui dipendono la 1^a e la 2^a Brigata (quindi tutti i reggimenti e battaglioni, oltre che il reggimento a cavallo, il reggimento paracadutisti ed il gruppo di intervento speciale). Pertanto vedremo Carlo un po' di più fra noi, al castello di Moncalieri, sede del 1° Reggimento CC.



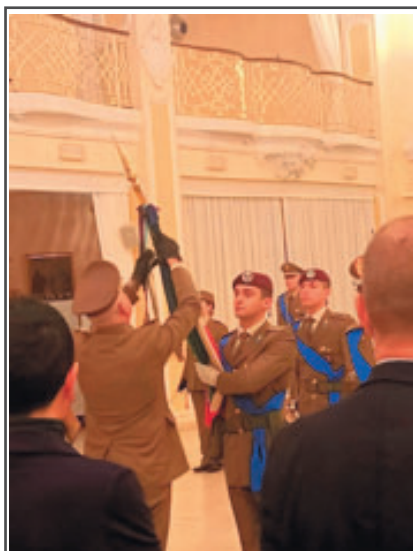
Il 12 gennaio, a Genova i "nostri" Maurizio Ferla (C.1978/81) Cte Legione CC Liguria e Gerardo Petitto (C 1987/90) Cte Prov CC Genova hanno voluto organizzare un piacevole incontro nei locali della Legione. È stata l'occasione per brindare al nuovo anno e soprattutto per amalgamare sempre più il gruppo ligure della nostra Sezione salutando diversi "nuovi ingressi " e " nuovi amici ritrovati". All' apericena è seguita un po' di bisboccia con il "canto della pompa" finale (forse da migliorare ...). I diciannove Ex Allievi presenti con alcune Consorti, nel ringraziare Maurizio e Gerardo, si sono impegnati ad intensificare i rapporti e fin d'ora si pensa ad un raduno sezionale, con amici provenienti anche dal Piemonte, per festeggiare i 18 lustri + 2/5 del Decano, Enzo Villafiorita Monteleone (C.1947/50) magari a Bordighera (by Marco Morganti (C.1984/87) e Fabrizio Frascella (C. 2003/06). A Torino già ci si prepara a scendere in forza in Liguria con ogni mezzo.



Alla caserma "Monte Grappa" di Torino si è svolta, venerdì 12 gennaio, la cerimonia del 72° anniversario di costituzione della Brigata "Taurinense". Tra i vari partecipanti, fra cui numerosi Ex Allievi con rappresentanza ufficiale della Sezione, era presente il Comandante delle Truppe Alpine, il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, e tanti alpini che hanno esposto tutte le Bandiere di Guerra e Stendardi dei Reggimenti della Brigata. In tale occasione si è anche svolto il saluto della Brigata in partenza per il ciclo operativo del 1° semestre 2024 e del contingente su base 3° Reggimento Alpini in rientro dal Te. Op. Iracheno.



Ristretto Consiglio tenutosi la sera del 12 gennaio, con Antonio Centracchio (C. 1981/74) ringiovanito e sorridente (è il primo a sinistra in alto) dopo aver appreso che a breve diventerà NONNO (i nostri Servizi parlano già della kaps VIVIANA....!)



Il 16 gennaio al Cdo per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito il Capo di SME, Gen CA Pietro Serino (C. 1974/78), a nome del Capo dello Stato, ha provveduto a conferire la Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito alla Bandiera d' Istituto della Scuola, comandata dal Gen CA. Stefano Mannino. Molti gli Ex Allievi presenti, a partire dal Capo di SME, che hanno ricordato il loro primo giuramento individuale da giovanissimi Ufficiali avvenuto proprio su questa Bandiera! L' Alfiere è il Sten f(p) Gabriele Giosa (C. 2016/19) Successivamente è stata inaugurata la mostra Virtus et Humanitas dell'Ordine Militare d' Italia.





Il 19 gennaio, a Vergiate, per un aperitivo a carico di Alfredo Vinciguerra (C. 1978/81), Dir vendite governative Italia Leonardo elicotteri, con sullo sfondo il nuovo elicottero da esplorazione e scorta AW249. Da sinistra Pierluigi Vestrucci (C. 1979/82) Comando aeronavale CC, Pietro Serino (C.1974/78) C.SME, Marco Minicucci (C.1979/82) Sotto Capo SM CC, il nostro Alfredo Vinciguerra (C. 1978/81), Gino Micale (C. 1974/78) C.te Interregionale CC Pastrengo ... ferito, Bruno Pisciotta (C. 1985/88) CU Uff. Gen. del CSME, Peppe De Riggi (C. 1983/87) Cte Legione CC Lombardia.



Il 10 febbraio, in trasferta a Sessa Aurunca conferenza stampa sul recupero dei reperti archeologici trafugati ben 80 anni fa. Interverranno Giuseppe Marseglia (Cte Gruppo CC di Monza C. 1985/88) e Claudio Sanz  (Cte Nucleo Tutela Patrimonio Culturale Lombardia C. 1999/02) Claudio ad aprile assumer  nuovo incarico all' Ufficio Cooperazione Internazionale del Comando Generale



CONFERENZA STAMPA SABATO 10 FEBBRAIO 2020 ore 10.00 NUCLEO TUTELA PATRIMONIO CULTURALE DI MONZA

Il 21 febbraio   stato inaugurato il nuovo Reparto di Psichiatria diretto da Giorgio D'Allio (C. 1974/77) presso l' Ospedale Santa Croce di Moncalieri. Si tratta di un reparto davvero importante ed all'avanguardia, come ha voluto dichiarare il Consigliere regionale Davide Nicco



Il 22 febbraio, nella prestigiosa sede della Societ  del Whist - Accademia Filarmonica di Torino, conferenza del Gen CA Guglielmo Miglietta (C. 1977/80), Comandante del JFC BS, uno dei tre Comandi a livello operativo dipendenti dal Quartier Generale supremo delle potenze Alleate in Europa – Supreme Headquarters Allied Power Europe (SHAPE). Il successo della manifestazione   dimostrato dall' altissimo numero di presenze, tali da riempire il pur recettivo Odeo. Numerosi gli ex Allievi e gli Amici presenti, ad iniziare dai soci del Club Luciano Mattioli e Camillo Mariconda, assieme a Benedetto Luciano Lipari, Ciro Romano e Mattia Lippo. Affettuoso l'incontro con Francesco Garsia, prefetto di Novara e collaboratore da giovane funzionario del "nostro" Carlo Lessona alla prefettura di Torino.




**RACCONTO:
CONFERENZA GENERALE
GUGLIELMO LUIGI
MIGLIETTA**
"Due anni di guerra alle porte della NATO. Le sfide globali alla sicurezza nel 75° anniversario di fondazione dell'Alleanza Atlantica"

Il 17 marzo al Museo dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo il direttore T. Col, Paolo Caratori Tontini (C. 1980/83) alla presenza di un folto pubblico e circondato da figuranti in costumi d'epoca ha presentato una mostra di tavole dedicate alla famosa scuola cittadina.

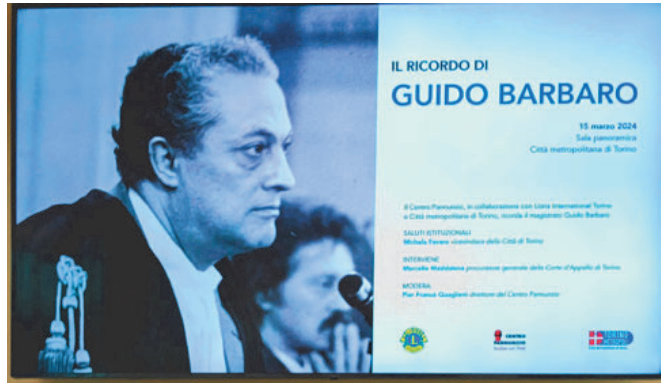


Anche quest'anno la GALUP di Pinerolo ci   stata vicina permettendoci di festeggiare la Pasqua con alcuni bimbi del vicino Oratorio salesiano, meno fortunati di noi. Quindi auguri a tutti gli Ex Allievi da parte nostra e dallo stesso CEO della Galup, l' Amico Stefano Borromeo con le sue assistenti Arianna Miretti e Francesca Giai.





Il 15 marzo, nella sala panoramica della Città metropolitana di Torino, il dott. Marcello Maddalena, presentato dal prof. Pier Franco Quaglieni, ha ricordato il nostro GUIDO BARBARO (C. 1941/43), eroico Presidente nel processo del "nucleo storico delle Brigate rosse", nel ventesimo anniversario della sua scomparsa. Gli oratori non potevano non sottolineare ripetutamente l'orgoglio di Guido nel dichiararsi "Ex Allievo della Nunziatella", alla cui educazione sosteneva di dovere il suo senso di onestà e rettitudine professionale che avrebbe manifestato in tutta la vita. Sala stracolma, con molti magistrati ed avvocati commossi nel ricordo di Guido, in uno ai nostri rappresentanti, Camillo Mariconda (C. 1963/66) e Mimmo Caiolo (C. 1971/74).



Fantastico l'incontro con Maria Benedetta Barbaro (Bai per suo Papà), con cui abbiamo ricordato anche la mamma Anni Maria professoressa associata al Dipartimento di fisica dell'Università di Torino (fisica teorica, modelli e metodi matematici).

Ci siamo lasciati con l'impegno di rivederci a breve, tornando ad una nostra riunione a ricordo dei bei tempi.



Due ricordi con Guido Barbaro animatore della sezione ex allievi Piemonte VA (sempre presente): a Bolzano per porre una corona d'alloro sulla lapide che ricordava l'eroismo di Francesco Gentile (C. 1947/50 MOVM - Cima Vallona) ed a Sassi al concorso ippico della



Scuola di Applicazione, allora comandata da Beppe Orofino (C. 1954/57). Nella foto è fra i premianti con Paolo Bruno di Noia (C. 1952/55) all'epoca C.te della Legione CC Piemonte VA (stanno per consegnare la coppa "premio ex Allievi Nunziatella"). In tribuna con le osservatrici Signore Viscusi e Mariconda, il segretario della sezione di allora, orgogliosissimo.

Continua l'ennesimo giro del globo da parte dei coniugi Villafiorita Monteleone (Enzo è corso 47/50), che terminerà a maggio. Nel reportage fotografico che ci invia ecco un paio di foto: la prima scattata a Nagasaki innanzi alla colonna che indica il punto di impatto della bomba nucleare e la seconda (con Enzo in tenuta di gala acquistata nell'isola di Samoa) innanzi al mausoleo edificato in memoria di ChiangKai-Shek a Taiwan.



Al momento di completare questo piccolo notiziario delle nostre attività apprendiamo che il Gen. CA. Salvatore Camporeale, già C.te delle Forze Operative Terrestri dell'Esercito, è stato nominato Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, assumendone l'incarico il prossimo 5 aprile.

Complimenti ed un grosso augurio da noi tutti all'Amico della Nunziatella, Gentiluomo e Comandante illuminato (definizione di chi ha avuto l'onore di servire sotto il suo comando, come il Carabiniere Emilio Palmieri ed il Cavaliere Giosue Tortorella), a noi sempre vicino fin da quando comandava Comfordot. Ha promesso di tornare fra noi a Torino quanto prima. A presto, Salvatore.





COSE CHE CI RIGUARDANO... ED ALTRO

FRATELLI

Dovrete avere pazienza... ma, come noto fin dal 1787, la prima regola della Nunziatella è quella che l'Anziano ha autorità assoluta e che quindi va ascoltato con attenzione e rispetto, anche quando non si è d'accordo con lui.

Intervengo per l'ennesima volta sulla questione "fratelli". Non ho idea a chi sia venuta per primo questa balzana idea di battezzare "fratello" non solo il compagno di classe, di corso, ma l'intera galassia degli Ex Allievi della Nunziatella.

A me viene l'orticaria ogni volta che sento usare questa parola tra di noi. Bellissima parola, per carità, quando usata nel contesto giusto. Orribile

quando usata in maniera impropria, come spesso accade tra di noi.

Noi non siamo fratelli! Siamo amici, compagni di corso, Ex Allievi di ogni età, ma per carità... mai fratelli! Fratelli di due pizzi poi... Non c'è a mio parere espressione più falsa, stonata, ruffiana di questa.

Mi rivolgo a chi di noi conserva ancora l'antico rigore e la dignità dello stare assieme. Non siamo una associazione di religiosi (fratelli)... non siamo una associazione mafiosa (fratelli)... non siamo parenti!

Possibile che non vi suoni stridente questa bellissima parola nei nostri consolidati e importanti rapporti interpersonali.

Battaglia persa, lo so. Come battaglia persa è quella dei comportamenti sguaiati durante i Raduni e non solo. Come battaglia persa è quella della caduta nell'abbigliamento e nella cura della persona.

Probabilmente il sapore della Nunziatella è cambiato negli anni e io non me ne sono accorto.

Una volta eravamo additati come esempi di stile e di eleganza. Adesso?...

Toni Concina (C. 1953/56)

ndd.:

mi permetto di aggiungere a «Fratelli di due pizzi» anche «Mamma Nunziatella»!



LA "MIA" NUNZIATELLA



Di mamma ce n'è una sola!

Eppure la mamma non è la stessa per il fratellino e la sorellina, che la vedono con occhi diversi (senza dover cadere nelle disparità di genere, ovviamente) ma che hanno in quel rapporto d'amore divergenti aspettative, più o meno intime e confidenziali con il passare degli anni.

E così è la "Nunziatella" per noi Ex Allievi (oggi fortunatamente anche donne), che viviamo il ricordo che ci lega alla nostra "Mamma" in base alle aspettative riposte all'epoca e ai riscontri della esperienza successiva.

La "mia" Nunziatella (per me del corso 1967/71) è il Rosso Maniero, oggi invece le mura sono rosa per un corretto recupero storico e architettonico della Sovrintendenza, che non coincide con il ricordo affettuoso dei più giovani che non hanno nel cuore quel colore avampante ma il pastello delicato delle antiche canzoni (*Na casarella, pittata 'e rosa, 'ncoppe*

Camaldule vurria tenè...) e del cielo di Napoli dipinto dalle più grandi firme dell'Ottocento.

Allora, come legarci tutti, noi Allievi di tempi diversi, nel comune sentire, che pur esiste e si manifesta in ogni occasione?

Oggi più che mai, perché in un giovanile rigurgito d'entusiasmo vediamo affermarsi nella Scuola tante nuove tradizioni, giacché non possono definirsi che tali, che non sviliscono ma anzi arricchiscono nel numero e nello spirito quelle già affermatesi nei decenni, se non addirittura secolari.

Lo vediamo e lo viviamo nei recenti ricordi dei più giovani, quali il "gagliardetto" del Corso, nato in un certo anno ed esteso quasi come tradizione "a ritroso", la notte di San Crispino, nome che ha sempre fatto rizzare i capelli in testa ma per racconti discordanti nel tempo, tramandati come in un telegrafo senza fili, vissuti però sempre con le stesse emozioni.

Ecco perché forse gli Ex Allievi sono sempre stati più conservatori che favorevoli a innovative usanze, per mantenere quanto più possibile, gelosamente come il fratellino e la sorellina per la propria mamma, quella "mia" Nunziatella che ciascuno porta dentro di sé, nella mente e nel cuore.

Io che mi sono sempre voluto vantare di essere "progressista", quando ormai più di qualche anno fa ebbi modo di tornare nella mia camerata di cap-

pellone (quella dello scientifico, con le camerette dalla vista incantevole) fui quasi "indignato" per aver avuto accesso non dalla stretta scaletta in fondo al largo corridoio dell'ultimo piano ma da quella che era ancora nel mio ricordo la camerata di degenza della vecchia infermeria.

Come ci si era permessi di abbattere la "mia" parete, quella che separava due ambienti che ospitavano emozioni molto ben distinte!

Ecco perché è più complicato (difficile mai!) trovare il minimo comune multiplo per coinvolgere il giovanissimo Ex Allievo appena diplomato e i nostri sempre più numerosi quasi centenari e oltre (con l'augurio che questo numero cresca sempre più!).

La vera sfida dell'Associazione è questa: accogliere e far accettare le nuove tradizioni e, con questo, creare il collante tra vecchie e nuove generazioni. Questa sfida è quella che dobbiamo raccogliere tutti sul territorio, anche e soprattutto noi responsabili delle articolazioni regionali, per quella trasmissione di esperienze che non sia limitata al solo rapporto tra gli Allievi, da Anziano a Cappellone, certamente fondamentale, ma esteso a quello degli Ex Allievi, dai meno ai più giovani, superando così anche quel gap generazionale che altrimenti ci farà sempre vedere il nostro amato Maniero rosso... o rosa?

Antonio Ricciardi (C. 1967/71)



LA NUNZIATELLA AI TEMPI DELLA GUERRA

ARTURO AMENDOLARA,
Salernitano, Corso 40-42, Medico
Valentissimo, Un uomo libero. Dai
suoi racconti...

(omissis)

Imiei ritennero che la misura era colma, presero atto del vistoso peggioramento comportamentale, pensarono che forse soltanto la disciplina militare avrebbe potuto "raddrizzarmi".

Ero stato promosso al primo anno di liceo con una buona media, superiore a 7/10. Convocato a Napoli fui sottoposto a un'accurata visita medica, superai una prova di ginnastica e fui ammesso nella storica scuola militare "Nunziatella". Era il 15 ottobre 1940. L'edificio che ospita la scuola militare è un'imponente costruzione posta sulla collinetta di Pizzofalcone dispone di due piazzali di cui uno molto grande. Molti membri della casa Savoia sono stati allievi di questa scuola tra cui il duca d'Aosta ultimo governatore dell'Etiopia. Il corpo insegnante era ed è tuttora di alto livello. Entrai nel collegio con la morte nel cuore. I primi tre mesi furono terribili; non riuscivo a dormire e spesso piangevo durante la notte. Era tutto programmato: sveglia alle sei, pratiche di pulizia, rasatura della barba, ritorno nelle camerate, sistemazione "a cubo" del letto, colazione, entrata nelle aule. Al momento dell'ingresso del professore tutti in piedi. Si ascoltava la lezione in rispettoso silenzio. L'allievo chiamato a conferire manteneva la posizione di attenti fino a quando il prof. non diceva "stia comodo". Ogni giorno quattro ore di lezioni, un'ora di ginnastica o di pratica d'armi (montaggio e smontaggio del fucile mitragliatore oppure montaggio, smontaggio lubrificazione e caricamento della mitragliatrice Breda, che secondo me era l'arma migliore che avevamo in dotazione, oppure lubrificazione del mortaio Brixia e della pistola a tamburo). Un'ora alla settimana di scherma (sciabola). Al termine di questi impegni avevamo almeno mezz'ora di libertà che trascorrevamo nel grande piazzale nel quale c'era un bar-tabacchino. Alle tredici la radio trasmetteva il bollettino di guerra. La tromba suonava le gradite note del pasto. Raggiungevano in ordine e in silenzio l'ampio salone della mensa. Eravamo impeccabilmente serviti da camerieri in camice e guanti bianchi. In mezz'ora dovevamo terminare il pasto. L'ufficiale di picchetto, un tenente, vigilava girando tra i tavoli. Era ammesso parlare a bassa voce. Allo scadere della mezz'ora il trombettaie



suonava l'adunata. Nei primi giorni alcuni allievi non riuscivano a completare il pasto. Ma impararono presto a farlo. Si tornava in camerata per rifare il letto che doveva essere perfettamente squadrato, per togliere la polvere e riordinare l'armadietto ciascuno dei quali recava il nome dell'allievo cui esso apparteneva. Il disordine o anche l'inservanza anche parziale di queste disposizioni comportava la privazione della libera uscita domenicale. Inutile dire che le camerate erano ordinatissime, pulitissime e i letti sembrava avessero coperte inamidate.

Il battaglione allievi era costituito da tre compagnie ognuna delle quali al comando di un capitano. Ogni compagnia era composta da tre plotoni, ogni plotone da una trentina di allievi. Ogni plotone era al comando di un tenente. Il terzo plotone della seconda compagnia, il mio, era al comando del tenente Vittorio Barela amico di mio fratello. Il comandante e preside della scuola era il colonnello Francesco Moccia decorato del collare dell'Annunziata, la più alta onorificenza che veniva concessa esclusivamente e direttamente dal re. Ogni domenica si assisteva alla messa nella vicinissima cappella che poteva contenere l'intero battaglione. Si assisteva alla messa armati di moschetto. Nell'imminenza della consacrazione a un cenno dell'ufficiale di picchetto innestavamo la baionetta e quando il sacerdote, un capitano cappellano, sollevava il Sacramento arrivava l'ordine secco del "presentat'armi!". Subito dopo ci liberavamo delle armi e andavamo in libera uscita. Su una parete dell'ingresso della scuola erano segnalati i nomi degli allievi meritevoli, per aver ottenuto un buon voto, o per aver svolto brillantemente un esercizio ginnico o aver superato un torneo di scherma, o di aver ottenuto un buon punteggio con l'uso delle armi (tiro a

segno con fucile e pistola e fucile mitragliatore). Per l'uso delle armi l'intero battaglione si recava a Bagnoli dove un ampio tratto di spiaggia era riservato alla Nunziatella.

Fui promosso al secondo liceo con una media superiore a 8/10. Ciò significava che ero esonerato dal versamento della retta. Concluso l'anno scolastico, il battaglione partì per il "campeggio estivo" di un mese. La zona scelta dal comando della scuola fu Carpinone, nel Molise. Fu un'interessante esperienza. Impiantammo le tende, una ogni quattro allievi. Sveglia alle sei, in meno di mezz'ora adunata e partenza con le armi in dotazione. La marcia si concludeva con un'esercitazione: montaggio, smontaggio e lubrificazione delle armi. Impiego di carte topografiche e orientamento. Uso dei mezzi di trasmissione e collegamento tra reparti opportunamente distanziati. Due o tre volte il comandante della mia compagnia capitano Rizzo ci guidò in queste marce, di una decina di chilometri, non molti, ma portavamo "a spalla" armi e munizioni. Al rientro ci denudavamo e in fila indiana passavamo lentamente sotto getti di acqua attinta da serbatoi montati su camion. Quel campeggio estivo fu un'esperienza molto positiva e piacevole.

All'inizio di agosto tutti in licenza, rientro all'inizio di ottobre.

I bombardamenti aerei inizialmente sporadici divennero via via sempre più frequenti e devastanti. I bollettini di guerra che ascoltavamo ogni giorno cominciarono ad annunciare "ritirate strategiche" in Africa e in Russia.

Il principe Umberto che risiedeva nella vicina reggia di piazza Plebiscito venne spesso a farci visita durante quei mesi. La sua prima visita rimase memorabile: tutti gli ufficiali in alta uniforme il colonnello comandante che ostentava il suo prezioso collare, il bat-



taglione schierato in perfetto ordine. Venne a trovarci tre o quattro volte per accertarsi di persona della nostra incolumità. Noi, in suo onore, un paio di volte ci esibimmo in esercizi ginnici cosiddetti "di ardimento" come il salto mortale sul "cavallo" o sulle baionette o il salto dal tetto dell'edificio sui teli comunemente usati dai vigili del fuoco. Esibizioni da circo equestre elaborate dal professore di ginnastica che, guarda caso, era un centurione della milizia fascista. Capimmo che il principe era molto preoccupato per la nostra incolumità e noi gli volevamo bene anche per questo, oltre che per la sua eleganza e per la sua regale signorilità. Nella sua ultima visita ordinò che la

scuola fosse trasferita a Benevento.

Io avevo la sensazione di un radicale cambiamento, in meglio, del mio comportamento. Mi resi conto che quelle bravate di cui menavo vanto prima dell'ingresso nella Nunziatella erano assolutamente deprecabili. La metamorfosi aveva del miracoloso. Ancora oggi, dopo tanti anni, mi accorgo che alcuni miei atteggiamenti e comportamenti recano l'inconfondibile traccia di quella salutare esperienza. Alla fine di giugno 1942 venni in licenza a Salerno. Ai primi di ottobre rientrai a Benevento. Studiavo molto ed ero uno dei primi della classe. Qualche mese dopo ebbi per premio le cifre reali che consisteva in un incrocio ricamato in oro delle due



lettere V ed E (Vittorio Emanuele), e la promozione ad allievo istruttore. Presi atto che in pochissimo tempo da scugnizzo che ero avevo fatto un grande passo avanti. Ero addirittura un allievo modello.

All'inizio del luglio venni in licenza a Salerno. La stazione ferroviaria era gravemente danneggiata. Trovai una città spettrale, le strade deserte e piene di macerie, molti edifici rasi al suolo. Non incontrai anima viva. Fui preso da una terribile angoscia."

(to be continued)

Inviato da Toni Concina

L'ULTIMO 18 NOVEMBRE RACCONTATO DA DUE ALLIEVI

Quando ho indossato l'uniforme storica per la mia volta ho provato un sentimento di orgoglio, la gioia di aver raggiunto un traguardo prestigioso, insperato, duro e faticoso, come scalare una vetta inaccessibile.

Ho capito in un baleno il senso e il valore dell'addestramento durissimo cui siamo stati sottoposti nei primi mesi di scuola: senza sacrificio non si può comprendere il valore delle cose. Con questi sentimenti nel cuore mi sono preparato al giuramento solenne del 18 novembre scorso.

Quella mattina è stato come se il passato sia divenuto, per incantesimo, presente, con i sogni, i ricordi, le ansie, i progetti che d'un tratto stavano diventando realtà:

- la prima idea di frequentare la Nunziatella osservando gli oggetti ed i ricordi di papà: la sua foto con la bandiera della Nunziatella, quale Alfiere del 199° Corso, il suo spadino e il Kepi in bella vista nel salotto di casa, le tante foto negli album di famiglia.

- i dubbi dei miei genitori quanto ho loro prospettato, all'età di 14 anni, la possibilità di fare il concorso, i loro tentativi di dissuadermi.

- il ricordo dei camminamenti degli Alpini sulle montagne del Lagorai, le letture della campagna di Russia nella penna di Bedeschi, i fatti di Nassirya e l'operazione IBIS in Somalia.

La Nunziatella vive delle sue tradizioni che si tramandano da 236 anni attraverso una proposta formativa esigente, variamente articolata in un percorso di crescita basato sul valore del merito, lo spirito di sacrificio, il senso di lealtà e dell'onore, l'aiuto reciproco, soprattutto nelle prove e nelle avversità. Su queste tradizioni si fondano i legami di amicizia che accom-

pagnano gli Ex Allievi per tutta la vita, come testimonia la loro significativa presenza in occasione di questa solenne cerimonia in cui anche loro, in un certo senso, rinnovano ogni anno il loro giuramento di fedeltà. Che onore poi essere stato scelto per rappresentare il mio corso nel saluto al Ministro della Difesa e al capo di Stato Maggiore: io che ero l'ultimo dei cappelloni, proprio io quello che fino a poche ore prima ero lì che correvo nel cortile Piave con il due pizzi schiacciato sulla testa fino a coprire gli occhi, ero lì a parlare con i vertici dell'esercito italiano! Vi ho colto un segno profetico delle strade belle ed avvincenti che può aprire questa Scuola ai suoi Allievi! Che onore essere stato intervistato e aver potuto trasmettere l'entusiasmo e la gioia del mio Corso per quella giornata solenne alla gente che era collegata in diretta.

La domanda che mi pongo, guardando oltre la gioia ed il sentimento di orgoglio di quella giornata indimenticabile, è se saprò restare fedele a quel giuramento, se avrò la forza di non desistere nei momenti di stanchezza, di fatica e di delusione che inevitabilmente arriveranno. Il giorno del giuramento, mentre il Comandante proferiva la formula solenne, ho chiesto ai tanti militari che con la loro vita hanno testimoniato la loro autentica fedeltà alle istituzioni repubblicane di sostenermi e di aiutarmi ad essere sempre fedele a quel giuramento e alla Bandiera, simbolo di unità della nostra Repubblica. Ho capito che la lettura solenne delle motivazioni della medaglia d'oro al valor Militare del Generale Rosario Aiosa non è uno sterile rituale ma la testimonianza viva e vera di quella fedeltà che ci indica una strada, dura impegnativa, rischiosa e ci pone una

domanda: siamo disposti a testimoniare quella fedeltà sino al punto di mettere in pericolo la nostra vita, ancora oggi, ogni giorno?

Mi chiedo spesso se come giovane Allievo di una scuola militare io sia in grado di adempiere i miei compiti con disciplina e onore. Spero davvero che le tradizioni di questa nobile Scuola e gli ufficiali che ho incontrato e che avrò il privilegio di incontrare in futuro mi aiutino a crescere nelle virtù della forza, del coraggio e di attaccamento al senso del dovere per cercare di servire al meglio in qualunque contesto sarò chiamato ad operare e cercare di essere fedele ogni giorno della mia vita al giuramento che ho prestato, come allievo del 236° corso della Scuola Militare Nunziatella, il 18 novembre 2023.

All. Andrea Monferrante (C.2023/26)



18 Novembre 2023.

Ènuovamente il 18 Novembre, l'anniversario del glorioso e prestigioso Istituto della Scuola Militare Nunziatella, sono 236 anni che il Rosso Maniero accoglie e stringe tra le sue braccia i primi fra i più giovani figli in armi dell'esercito Italiano.

Ieri, vigilia del grande giorno, la notte del 17 Novembre 2023, ho ripercorso tutti i momenti passati in questi dinamici due mesi e mezzo. Tra difficoltà e sofferenza ho trovato rifugio e affetto in ogni persona di questa Scuola, enigmatica ma assurdamente accogliente. Proprio due mesi e mezzo fa ho abbandonato la mia bellissima regione Pugliese per abbracciare il cuore caldo di una tra le più belle città al mondo Napoli, da me amata e odiata.

L'aspirazione ad una carriera appartenente alle forze armate mi ha spronato ad affrontare un percorso ricco di esperienze formative, ben lontane da quelle dalla vita quotidiana. Il tempo è passato velocemente e tutti noi qui dentro siamo cambiati altrettanto rapidamente,

Le emozioni racchiuse nella parte più profonda del nostro cuore in questi mesi sono state quindi coronate con l'arrivo del magico 18 Novembre, quindi del Giuramento. Giurare fedeltà determina mettersi al servizio della nostra Patria rendendola orgogliosa con quel sacrificio e quell'impegno che ci prodighiamo ad impiegare sempre di più, determina inoltre la consapevolezza di onere e onori. Se prima si trattava di stupore e desiderio, ora sono schierata in piazza plebiscito con la mia compagnia con i mie fratelli e le

mie sorelle che qualche mese fa erano dei semplici colleghi. Questa mattina un'aria di fermento ci avvolgeva in cortile piave, non eravamo solo noi ad essere emozionati, si vedeva dagli occhi di ognuno di quegli ex-allievi dai più giovani ai più anziani, erano orgogliosi anche loro di noi. Sono fiera di vestire per la prima volta una divisa e le stellette che fanno onore dinanzi alle più alte cariche dello Stato e alla mia famiglia.

Manca poco alla domanda attesa, ce lo siamo promesso tutti, nessuno dovrà sentirsi male, nessuno dovrà essere fuori posto, stiamo per vivere uno tra i giorni più belli della nostra vita.

Il Comandante della Scuola, il Nostro Comandante, che non ci ha lasciati un attimo durante le prove seguendo ciascuno di noi e assicurandosi che stessimo tutti bene. Il nostro Comandante Giuseppe Stellato. Oggi è di fronte a noi, mi domando quante volte avrà giurato il mio Comandante, ma oggi è diverso oggi non giura da Allievo oggi farà la faticosa domanda, sarà emozionato anche lui.

Siamo schierati in armi e con la bandiera a destra, Ecco sta ordinando di presentare le armi, sguaina la sciabola, legge la formula, e "con voce vibrata" domanda "Lo giurate voi?" Alziamo la mano destra e gridiamo ad alta voce "Lo giuro!".

E fatta! Ho giurato, non mi è caduto il fucile e non sono svenuta. E' fatta. Sono un allieva della Scuola Militare Nunziatella. Questo ora comporterò mantenere un comportamento onorevole dignitoso e compassato. Sono tanto emozionata.



La banda o la fanfara, intona l'Inno Nazionale, quindi sfiliamo in parata dinanzi al Comandante e alla bandiera, abbandoniamo la piazza d'armi, fieri lasciando le emozioni che hanno avvolto tutte le nostre famiglie, e loro: il caloroso gruppo dei nostri Ex Allievi che hanno partecipato ad ogni nostro importante momento.

Ora il mio impegno sarà davvero significativo devo portare a compimento i miei sogni devo guardare in alto, lì dove ci sono le stelle, le stelle sono una guida, "Per aspera ad astra".

Con questi sentimenti, affronto ogni singolo giorno nella Scuola Militare, un istituto che mi formerà in tutto donandomi ogni possibilità verso il mio futuro, che attraverserò ricordando questo meraviglioso giorno.

All. Regina Grieco Maria (C. 2023/26)



ROSSO MANIERO NUNZIATELLA Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella	Anno XIX Numero 1 settembre 2024	In redazione Giuseppe Catenacci Sergio Sbordone Alberto Fontanella Solimena Giuseppe Bodi	Sede Via Generale Parisi, 16 80132 Napoli Telefono: 081.7641134 Fax: 081.7642127 segreteria@nunziatella.it	Stampa La Buona Stampa Viale Gramsci, 21 80122 Napoli
Direttore Responsabile Giovanni Casaburi	Registrazione Tribunale di Napoli n° 01/2005			Sito web www.nunziatella.it



VARIAZIONI MATRICOLARI E ALTRE NOTIZIE

a cura di Alberto Fontanella Solimena

Chi vuole collaborare a questa rubrica comunicarsi notizie e variazioni matricolari sue o di altri ex allievi o allievi, inviando una email a albertofontanellasolimena@gmail.com o un messaggio su whatsapp al 340-8716719 o su facebook oppure telefonandogli al suddetto numero.

Le informazioni riportate nel seguito sono state reperite sul Web, su giornali vari, alla TV, ricevute dai diretti interessati o con il contributo di: Franco Sciascia (54-59, 167°), Giancarlo Broggi (60-63, 173°), Camillo Mariconda (63-66, 176°), Rocco Filardi (64-67, 177°), Gabriele Marcianò (66-70, 179°), Vittoriano L'Abbate (67-70, 180°), Pasquale Viora (68-72, 181°). Fabrizio Cattaneo della Volta (69-72, 182°), Egidio D'Addio (71-74, 184°), Natale Ceccarelli (71-75, 184°), Roberto Ripollino (73-76, 186°), Aristide Reginelli (74-78, 187°), Fulvio Campagnuolo (79-82, 192°), Antonio Cristaudo (79-82, 192°), Pino Tempesta (82-85, 195°), Carmine Pastore (89-92, 202°), Francesco Pascotto (91-95, 204°), Vittorio Cortese (92-95, 205°), Lia Ambrosio (11-14, 224°).

FILIPPO PALIERI (26-29, 139°), Commissario di Polizia, Medaglia d'oro al merito civile alla memoria, il 27-1-24, giorno della Memoria, è stato commemorato a Rieti, con una cerimonia pubblica durante la quale, alla presenza del Questore, del Prefetto e del Sindaco di Rieti, è stata posizionata una pietra d'inciampo all'ingresso dell'attuale sede della Questura. Palieri fu deportato dai nazisti nel lager di Wietzendorf, perché aveva informato gli artigiani reatini del pericolo di deportazione e aveva nascosto i loro nomi ai tedeschi. Dopo la deportazione, morì a causa degli stenti e delle torture patite.

GUIDO BARBARO (41-43, 154°), già Presidente di Corte d'Assise del Tribunale di Torino (presiedette, durante il sequestro di Aldo Moro, il processo al nucleo storico delle Brigate rosse) poi Difensore Civico del Comune di Torino, il 15-3-24 nella sede della Città metropolitana di Torino, è stato commemorato, in occasione del ventennale della scomparsa, dal Direttore del Centro Pannunzio Pier Franco Quaglieni, dall'ex Procuratore generale della Corte d'Appello di Torino Marcello Maddalena e dalla Vice Sindaca della Città di Torino Michela Favaro. Presenti in sala la figlia Maria, Camillo Mariconda (63-66, 176°) e Mimmo Caiolo (71-75, 184°).

ALDO DELL'OSSO (55-58, 168°) in sua memoria il suo Corso ha finanziato il restauro delle due porte lignee che, dal corpo principale della Chiesa della Nunziatella, conducono alle due sagrestie. (86-89, 199°).

TONI CONCINA (53-56, 166°), il 10-2-24, Giorno del Ricordo, ha incontrato gli allievi in aula magna. Il giorno precedente ha partecipato alla relativa manifestazione al Quirinale ed è stato intervistato a Forum-Canale 5.

GIANFRANCO PIPITONE (53-56, 166°), Chansonnier, nome d'arte Jean François Bernard, già Dirigente d'industria, il 14-02-24, San Valentino, si è esibito al Circolo Ufficiali delle Forze Armate di Roma.

MASSIMO MASSONI (59-62, 172°) ci ha comunicato che il Comune di Sant'An-

tioco (Su) ha dedicato un giardino al padre, Generale di divisione paracadutista CARLO (1914-2010), Medaglia d'Argento al Valor Militare, per i fatti di El Alamein

https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Massoni

CESARE AZAN (61-64, 174°) il 16-12-23 è stato eletto Presidente del Centro Studi "Carlo Del Balzo" con sede in San Martino Valle Caudina (Av).

ALFREDO GUILLET (62-66, 175°), assieme a Rosangela Barone, ha curato la pubblicazione del libro "La mia tela yemenita", scritto dal padre Amedeo, detto "Ahmad 'Abdullāh al-Radā'" (1909-2010). Il libro è stato presentato nell'aula De Sanctis il 29-1-24.

EMANUELE GRIMALDI (70-73, 183°), detto Manuel, Armatore, il 4-12-23 è stato premiato ai Lloyd's List Greek Shipping Awards come Personalità Internazionale dell'Anno. Manuel è stato il primo a ricevere questo premio due volte: lo aveva già ricevuto nel 2011.

GINO GEROSA (73-76, 186°), Cardiocirurgo, il 12-2-24, presente anche il Presidente del Veneto Luca Zaia, ha incontrato il suo paziente, operato presso la Cardiocirurgia di Padova nel maggio '23. Gino aveva eseguito, per la prima volta in Italia, un trapianto con un cuore prelevato da donatore in morte cardiaca. "Il successo di quel trapianto - ha precisato Gino - portato a termine con un cuore fermo, ha aperto la via e oggi se ne contano 4, sempre a Padova, e 17 in tutta Italia". Gino, dal marzo '24 dirige un team di sei ricercatori dell'Istituto di ricerca pediatrica della fondazione "Città della Speranza" di Padova che mira a prevenire e sconfiggere le patologie pediatriche.

LUIGI MARINO (73-76, 186°), Professore di Oculistica, ha scritto per la Silo, Società Italiana Laser in Oftalmologia il libro "Laser 3000", come ci ha segnalato Vittorio Cortese (92-95, 205°), anche lui Oculista, che lo ha incontrato il 18-1-24 a Cortina d'Ampezzo (Bl) ad un congresso di oculistica.

RODOLFO CONENNA (73-77, 186°), Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santobono-Pausillipon, polo pediatrico

campano, alla scadenza del mandato triennale è stato confermato per un ulteriore quinquennio, dopo una selezione operata in una terna di candidati idonei, mediante titoli e colloquio.

GIORGIO D'ALLIO (74-77, 187°) il 21-2-24 ha inaugurato, assieme agli amministratori locali, il nuovo Reparto di Psichiatria da lui diretto, presso l'Ospedale Santa Croce di Moncalieri (To).

ANTONIO PIETRO MARZO (74-77, 187°), Generale di Corpo d'Armata (a.r.), già Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri, il 13-11-23 è stato decorato con la Croce al Merito dell'Arma dei Carabinieri. **GINO MICALE (74-78, 187°)**, Generale di Corpo d'Armata, Comandante dell'Interregionale Carabinieri Pastrengo (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta), il 5-5-24 ha lasciato il servizio attivo.

PIETRO SERINO (74-78, 187°), Generale di Corpo d'Armata, il 27-2-24, alla scadenza del mandato triennale, ha lasciato il servizio attivo ed è stato avvicendato nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal pari grado Carmine Masiello.

UMBERTO RAPETTO (75-78, 188°), Generale della Guardia di Finanza (a.r.), Componente del "Comitato per l'applicazione del codice di autoregolamentazione media e minori" presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha scritto per l'Assoutenti il manuale di autodifesa "Sai quali tracce stai lasciando sui social network?", presentato il 21-3-24 a Roma.

CARLO STASI (75-78, 188°) si è laureato in Economia aziendale presso l'Università del Sannio. Si tratta della quinta laurea che si aggiunge a quelle in Ingegneria edile e Ingegneria Civile (Federico II, Na), Ingegneria Ambientale (UniSannio, Bn), Scienze del Turismo (UniVanvitelli, Ce). Inoltre Carlo ha 9 diplomi: Tecnico superiore Strutture turistiche, Liceo Classico, Tecnico Servizi ristorazione, Geometra, Tecnico Superiore processi artigianali e di trasformazione agroalimentare, Perito Agrario, Operatore di Sala e bar, Operatore dei Servizi di Promozione e Accoglienza, Esperto Enogastronomia e



ristorazione; 2 abilitazioni alle professioni di Ingegnere e di Geometra e una Certificazione Inglese livello C2.

ANTONIO D'AMATO (77-80, 190°) il 7-2-24 è stato nominato dal Csm Procuratore Capo presso il Tribunale di Messina.

SERGIO DE CAPRIO (77-80, 190°), l'Ufficiale dei Carabinieri "Capitano Ultimo" che nel 1993 arrestò Riina, dopo 31 anni ha tolto la copertura dal suo volto ed ha deciso di candidarsi alle prossime elezioni europee.

FRANCESCO MARIA CHIARAVALLOTTI (78-81, 191°), detto Franz, Colonnello Comandante del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo a Roma, ha promosso la visita degli allievi a Pizzo Calabro (Vv), che è avvenuta il 19-2-24.

GIUSEPPE DE DONNO (79-82, 192°) ha scritto, con Mario Mori, il libro "La verità sul dossier mafia-appalti. Storia, contenuti, opposizioni all'indagine che avrebbe potuto cambiare l'Italia". Ed. Piemme '23. Disponibile su Internet.

MARCO MINICUCCI (79-82, 192°), Generale di Corpo d'Armata, è Comandante Interregionale Carabinieri Ogaden.

ANTONIO JANNECE (81-84, 194°), Generale di Divisione, è Sottocapo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri.

ROBERTO RICCARDI (81-84, 194°), Generale di Brigata, è Capo Dipartimento Controllo e Innovazione al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri.

DARIO APUZZO (82-85, 195°), Medico Fisiatra, Presidente dell'A.I.R.O. (Associazione Internazionale Ricerca in Ossigeno-Ozono Terapia), ha organizzato il "3° Congresso Mondiale sullo Stato dell'arte dell'Ossigeno-Ozono Terapia nell'era post Covid-19" che si è tenuto a Roma il 1° e 2-12-23, presso la Pontificia Università Lateranense, al quale ha partecipato il Generale di Divisione dei Carabinieri Canio La Gala (82-85, 195°).

FRANCESCO FORLANI (82-85, 195°) ha scritto il libro (in francese): "Paris sans passer par la case départ", ed. Ardavena '24, reperibile su Internet.

CANIO GIUSEPPE LA GALA (82-85, 195°), Generale di Divisione, dal 20-2-24 comanda la Legione Carabinieri Campania; era Capo del IV Reparto e Ispettore Logistico del Comando Generale a Roma.

ANDREA PATERNA (82-85, 195°), Generale di Brigata, comanda la Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta.

ANGELO SIMEONE (83-86, 196°) ha scritto il libro "Il risparmiatore intelligente. Come un semplice set di regole può cambiare decisamente il rendimento degli investimenti", Trading Library editore '23, reperibile su Internet.

UGO CELESTINO (84-87, 197°), Consigliere Nazionale dell'Associazione ex Allievi, Policy Officer alla Direzione Generale Industrie della Difesa e Spazio della Commissione Europea, il 5-4-24 in Aula Magna è stato il moderatore dell'incontro con gli allievi, da lui organizzato, "Stelle & Stellette: programma e politica spaziale nell'Unione Europea". Tra gli altri,

hanno partecipato: Marco Ferrazzani (75-78, 188°), Giurista esperto di diritto dello spazio, ESA 2; Alessandro Le Pera (88-91, 201°), Ingegnere telecomunicazioni spaziali, Eutelsat 3; Cosimo Calcagno (01-04, 214°), Senior Investment Manager, Indaco Ventures.

GIOVANNI PICCILLO (85-88, 198°), Scrittore, in arte "Joe Oberhausen-Valdez", ha scritto il libro "L'estasi", StreetLib '23, reperibile su Internet.

NICOLA CONFORTI (86-89, 199°), Generale di Brigata, comanda la Legione Carabinieri Marche.

NICOLA PIASENTE (87-90, 200°), Alpino, è stato promosso Generale di Divisione.

GAETANO CARLIZZI (88-91, 201°), Giudice del Tribunale Militare di Napoli, nell'ambito della rubrica "Discussioni" della pubblicazione "diritto & questioni pubbliche", dic. '23, ha scritto "Il giudizio probatorio come formazione complessa, disciplinata e probabilistica. Riflessioni a partire da Giovanni Tuzet. La prova ragionata". Il filosofo Tuzet gli ha risposto con uno scritto pubblicato nella stessa rubrica. Reperibile su Internet.

ERMANNIO LUSTRINO (88-91, 201°), già Comandante della Nunziatella, è stato promosso al grado di Generale di Brigata "con anzianità assoluta 1°-1-24".

CESARIO TOTARO (88-91, 201°), Comandante Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, l'1-1-24 è stato promosso al grado di Generale di Brigata.

GIANLUCA TROMBETTI (88-91, 201°), Generale di Brigata, è Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bari.

MASSIMO COLUCCIOLLO (89-92, 202°) dirige la società di consulenza "P.A. Advice S.p.A.", paa.it, di cui è il fondatore, con quasi cento addetti, che ha sede nel Centro Direzionale di Napoli. Massimo vi ha introdotto la settimana lavorativa con orario ridotto a 36 ore, invece di 40, con notevoli benefici sia in termini di produttività, sia in termini di felicità dei dipendenti. Sull'argomento, Agorà di Rai3 il 24-1-24 ha trasmesso un ampio servizio dal titolo "Lavorare meno, lavorare meglio".

FRANCESCO PAOLO ORESTE (89-92, 202°) ha scritto il romanzo "In un mare senza blu", marzo '24. Il libro è reperibile su Internet.

ANGELO RAPUANO (89-92, 202°) organizza eventi a Roma. Chi vuole festeggiare compleanno, laurea, addio al celibato o nubilato ecc. con i suoi amici, apericena, live music, disco music, lo contatti al 3395722283 (anche whatsapp). Speciali promozioni e pacchetti personalizzati per gli ex allievi.

AGOSTINO SAVERIO SPOTO (89-92, 202°), Colonnello, è Capo di Stato Maggiore alla Legione Carabinieri Lazio.

CARLO CARERE (90-93, 203°) ha scritto, con la moglie Erin, "Time zero", una coraggiosa sceneggiatura thriller che, dopo aver eccelso in diversi premi letterari Hollywoodiani e raggiunto il top 1% della prestigiosa "The Red List", è stata com-

prata e prodotta. Il film, in cui recitano Elizabeth Rodriguez ed Eric Roberts, uscirà dopo l'estate. Un'altra sceneggiatura thriller di Carlo ed Erin, "Override", è stata opzionata dalla Citizen Skull Production, una società di produzione ora intenta a raccogliere i fondi per realizzarne un film.

RAFFAELE UNGARO (90-93, 203°) è Capo della Sicurezza di Webuild S.p.A., grande gruppo multinazionale italiano, attivo in oltre 50 Paesi, che opera nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria civile.

FERNANDO MARIA PELLINO (91-94, 204°), Avvocato penalista con Studio in Frattamaggiore (Na) ci ha comunicato che solo da poco ha appreso che il suo studio legale è stato incluso, da Milano Finanza in collaborazione con Class CNBC, tra i "Migliori 200 Avvocati e Migliori Studi Legali e Corporate del 2020". L'analisi ha riguardato quasi 2.900 studi legali italiani o internazionali operanti in Italia e più di 5.300 professionisti in 30 aree di specializzazione.

MICHELANGELO GENCHI (92-95, 205°), figlio di Michele (60-64, 173°), Colonnello Comandante del 6° Reggimento Bersaglieri il "Magnifico", dopo 6 mesi di intensa attività addestrativa a Novo Selo in Bulgaria, ha ceduto il comando del Gruppo di Battaglia della Nato al Colonnello Mariano Rocco Scandurra (93-96, 206°).

ANTONIO BERNARDO (93-96, 206°), Tenente Colonnello, è Capo Sezione Media Engagement del Comando NATO di Solbiate Olona (Va) NRDC-ITA.

MARIANO ROCCO SCANDURRA (93-96, 206°), Colonnello, Comandante del 132° Reggimento carri, comanda il Gruppo di Battaglia della Nato a Novo Selo in Bulgaria.

STEFANO SUPPLIZI (94-97, 207°) con alcuni amici pescaresi e romani ha fondato l'Associazione "Centopercento", poi trasformata in Fondazione, che nel novembre '23 ha costruito il primo pozzo di acqua potabile in Camerun, provincia di Yagoua, dove si è avvalsa della collaborazione di Padre Antonino Melis. Stefano precisa che le donazioni sono utilizzate al 100%, senza dispersione per costi amministrativi e burocratici che sono coperti dai fondatori.

GIOVANNI CAPUANO (96-99, 209°), Vice Commissario della Polizia Locale di Milano, il 20-1-24 gli è stata conferita, dal Presidente della Regione Lombardia, la Croce per Meriti Speciali e nastrino.

LUIGI MARANO (98-01, 211°), Professore di Chirurgia e Prorettore alla Internationalizzazione presso la "Academy of Applied Medical and Social Sciences" di Elblag (Polonia), nel gennaio '24 ha scritto una pagina di storia rivoluzionaria nell'ambito della chirurgia oncologica, eseguendo con successo il primo intervento di gastrectomia laparoscopica, coordinando un team che comprendeva due chirurghi, uno polacco e l'altro ucraino. Per giungere a questo risultato, Luigi aveva costruito da



zero il programma di chirurgia laparoscopica avanzata e chirurgia robotica presso il Dipartimento Ospedaliero Universitario di Chirurgia Generale ed Oncologica del Saint Wojciech Hospital in Gdansk (Polonia).

DAVIDE CERULLO (99-02, 212°), ha lasciato l'Aeronautica Militare dove era Maggiore e dirigeva il Servizio amministrativo dell'Aeroporto di Pratica di Mare. Già abilitato all'esercizio della professione forense, il 2-2-24 è stato assunto nel quadro direttivo della Società Telecom Italia Sparkle ad Acilia (Roma), contesto nel quale si occuperà di sicurezza istituzionale.

MARCO ROMANO (99-02, 212°), Maggiore Medico EI, Specialista in Medicina del Lavoro, presta servizio presso la Direzione per il Coordinamento Centrale del Servizio di Vigilanza e Prevenzione e Protezione, Ufficio Medicina del Lavoro Sud in Napoli.

FRANCESCO AVALLO (03-06, 216°) è Professore Ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale del Politecnico di Torino.

UMBERTO AITELLA (10-13, 223°) il 27-2-24 ha conseguito il Master di 2° livello in "Psicologia dell'emergenza e psicotraumatologia" con voti 110 e lode, presso il Consorzio Universitario Humanitas.

ANNA MARIA IANNOTTA (10-13, 223°), Capitano, Comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Seveso (Mb), il 17-3-24 è stata intervistata nella rubrica "Mi manda Rai 3".

LUCREZIA LIMODIO (10-13, 223°), Capitano dei Carabinieri, dall'11-3-24 comanda la Compagnia Carabinieri di Caprino Veronese. Comandava la Sezione Operativa e Radiomobile della Compagnia di Reggio Emilia.

ROBERTO REGINELLI (10-13, 223°), Capitano dei Carabinieri, figlio di Aristide (74-78, 187°), comanda la Compagnia di San Marcello-Piteglio (Pt).

GABRIELE DONADEI (15-18, 228°), Tenente dei Carabinieri, è Comandante di plotone presso l'8° Reggimento Carabinieri Lazio e responsabile delle Squadre Operative di Supporto (Sos) di Roma.

ANASTASIA MARIA ACUNZO, MARTINA PIRRO e MIRIAM ROSSETTI (20-23, 233°), rispettivamente Commissariato, Piloti e Sanità, il 21-3-24 a Pozzuoli (Na), presso l'Accademia Aeronautica, hanno giurato fedeltà alla Repubblica. Con loro anche Alda Cervone De Martino (Sanità) ex allieva Teulí, figlia di Mario (75-78, 188°). Oltre a Mario, erano presenti: Roberto Iacomino, Generale di Squadra Aerea (62-66, 175°), Capo Corso di Eolo III, tra i padrini di Eolo VI; Natale Ceccarelli (71-75, 184°) e Francesco Vollono (76-79, 189°).

ALESSIO PIANO (21-24, 234°), Allievo Capo Corso, ha vinto il premio "Ambasciatori dei diritti umani" organizzato dalla Società Umanitaria, dalla SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) e dalla LIDU (Lega Italiana per i Di-

ritti dell'Uomo). L'anno scorso il premio se lo era aggiudicato l'Allievo Scelto Martina Pennesi (20-23, 233°) e due anni fa l'Allievo Caposcelto Romano (19-22, 232°), ora Capocorso Sanità in Accademia.

MICHELANGELO STINGONE (21-24, 234°), Allievo Scelto, con il racconto intitolato "Il profumo del pane", il 17-3-24 ha vinto il 2° premio al Concorso Storico-Letterario "Città di Teano: Carlo Lauberg e il Risorgimento", Sezione B, organizzato dal Comune che fu sede dello storico incontro.

PASQUALINA ESTER PARADISO (22-25, 235°), Allieva, il 17-3-24 ha vinto il 1° premio al Concorso Storico-Letterario "Città di Teano: Carlo Lauberg e il Risorgimento", Sezione B.

CARMEN SANTAGATA (22-25, 235°), Allieva, il 12-3-24 ha partecipato alla Conferenza "La Difesa per l'empowerment femminile", tenutasi a Napoli presso il Comando Forze Operative Sud dell'Esercito, in occasione della festa della donna. Ai quattro panel hanno partecipato personalità del mondo politico, diplomatico, militare e civile della Difesa, accademico, sociale e sportivo. Relatori, tra gli altri, il Sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti, organizzatrice del convegno, e il Generale Francesco Figliuolo. Moderatrice la Vice Direttrice del Tg2 Maria Antonietta Spadorcia. Carmen è stata tra i relatori del IV Panel "Riflessioni su percorsi di empowerment femminile" ed ha portato la sua testimonianza anche nella fase conclusiva del convegno.

LIETI EVENTI

FRANCESCO RIGLIETTI (75-79, 188°) il 25-3-24 ha festeggiato il figlio Riccardo che ha conseguito la Laurea magistrale in inglese in "Artificial intelligence and robotics" presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma con la votazione di 110/110.

EVENTI SPORTIVI

GAETANO GENISE (74-77, 187°) il 17-2-24 a Bologna ha partecipato ad un incontro di Football americano con la rappresentativa italiana della Charity Bowl League, contro i Veterans Football Americano Mexico. La squadra di Gaetano ha perso sul campo ma ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva: fare beneficenza a favore dell'Associazione sportiva bolognese Caos che aiuta i ragazzi disabili a praticare sport. La CBL organizza incontri tra squadre master italiane a scopo di beneficenza e questo era il terzo bowl internazionale. Gli italiani ricambieranno la visita a Cancún nei primi mesi del 2025.

UMBERTO SOLIS (84-87, 197°), il 17-3-24 ha corso la Run Rome The Marathon in 3h59'55", classificandosi 3180° su 15195 concorrenti e 266° su 793 nella categoria sm55.

GABRIELE PETRINI (86-89, 199°) il 17-3-24 ha corso la Run Rome The Marathon

in 4h41'08", classificandosi 5484° su 15195 concorrenti e 831° su 1078 nella categoria sm50.

ROBERTO COMO (88-91, 201°), Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito, Generale di brigata nel Ruolo d'Onore, il 3-3-24 ha corso la 49ª Mezza Maratona Roma-Ostia, concludendola in 1h55'9", 3910° su 8175 concorrenti, 13° di categoria su 21 concorrenti.

ANTONIO BERNARDO (93-96, 206°), Tenente Colonnello, il 24-3-24 ha corso la 10 km della Stramilano in 39'32", vincendo, quale primo tra gli atleti militari - per la seconda volta - il trofeo "Capitano Riccardo Bucci", militare caduto in Afghanistan. Sono stati premiati anche la Teulí, come unità più numerosa partecipante, il miglior allievo e la migliore allieva. La manifestazione, cui hanno partecipato circa 50.000 persone, prevedeva la 21 km, la 10 km e la 5 km.

STEFANO SUPPLIZI (94-97, 207°) il 17-3-24 ha corso la Run Rome The Marathon, concludendola in 5h20'27", classificandosi 6709° su 15195 concorrenti e 1003° su 1058 nella categoria sm45.

MARCO ANGELO LORUSSO (00-03, 213°) il 17-3-24 ha corso la Run Rome Marathon in 3h19'38", primato personale, giungendo 780° su 15195 concorrenti, 145° su 804 nella categoria sm40.

ISTRUTTORI, DOCENTI ECC.

MARCELLO JAMES, già docente alla Nunziatella, storico allenatore di canottaggio, "padre" di intere generazioni di atleti e tecnici, il 28-3-24 ha compiuto 100 anni ed è stato festeggiato al Circolo Savoia di Napoli, presente, tra tanti canottieri ed ex canottieri, il mitico Peppe Abagnale, Presidente della Federazione italiana canottaggio. Fabrizio Cattaneo della Volta (69-72, 182°), Presidente del Reale Yacht Club Canottieri Savoia, lo ha salutato dicendo: "Intere generazioni di canottieri, ma anche di allievi della Nunziatella, lo hanno avuto come professore di educazione fisica e allenatore. Di Marcello ci hanno sempre colpito l'entusiasmo, la capacità di motivare i giovani, gli insegnamenti sportivi e di vita".

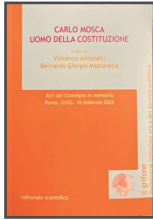
ROBERTO NICOLUCCI Professore a contratto di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi, Direttore scientifico e curatore della Sala Museale di storia, arte e cultura della Nunziatella, ha scritto il libro "Pablo Picasso. Lo straordinario ladro della pittura" di cui è anche editore. Repetibile su Internet.

DOMENICO SEPE, lo scultore che ha eseguito la statua e le statuette in bronzo dell'allievo della Nunziatella, espone dal 26-3 all'8-5-24 con la Personale "Rivelato - I misteri del sacro", presso la Cappella Palatina di Castel Nuovo (Maschio Angioino), con il patrocinio del Comune di Napoli. Tra le opere esposte, anche la statua dell'Allievo.



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**



Vincenzo Antonelli e Bernardo Giorgio Mattarella (a cura di) – “Carlo Mosca Uomo della Costituzione”.
Editoriale Scientifica – Napoli 2024 – Pagg. 188 - € 15,00

Il 16 febbraio 2022 si è svolto a Roma, presso l'Università LUISS Guido Carli, un Convegno in ricordo di Carlo Mosca (Ex Allievo Corso 1961/64), a circa un anno dalla sua improvvisa scomparsa. Il titolo del Convegno “Prefetture, sicurezza e intelligence”, di cui questo volume raccoglie gli atti, ha ben riassunto, pur non esaurendoli, i principali campi d'interesse culturali e professionali di Carlo Mosca, che ha dedicato la sua luminosa carriera di civil servant a studiare e innovare settori fondamentali della vita pubblica, costantemente guardando al futuro e insegnando senza pause, in particolare alle giovani generazioni, il senso e il significato dell'etica del servizio pubblico, orientato dal riferimento costante alle regole, ai principi e ai valori della Costituzione repubblicana. Carlo Mosca è stato anche un valoroso intellettuale delle Istituzioni, e proprio questa collana, da lui stesso fondata e che oggi ne onora la figura, è la testimonianza più evidente dell'importanza da lui conferita al valore della cultura e alla cultura dei valori. Gli interventi di quella emozionante giornata, oggi proposti a una platea di lettori più ampia, rappresentano la testimonianza tangibile non di un'assenza, ma di una presenza, grazie alla lungimiranza e alla lucidità del suo pensiero, vivo e attuale, al suo tratto umano garbato, gentile, accogliente, che continua, per molti che lo hanno conosciuto, a rappresentare un riferimento e una guida.



Mario Avagliano e Marco Palmieri – “Le Vite Spezzate delle Fosse Ardeatine: le storie delle 335 Vittime dell'eccidio simbolo della Resistenza”
Ed. Einaudi – Torino 2024 – Pagg. 572 - € 24,00

A ottant'anni dalla strage gli autori del libro raccontano le 335 vittime spezzate dalla barbarie nazifascista, di ciascuna delle quali riportano documentate note biografiche. Roma, 24 marzo 1944: in una cava sulla via Ardeatina, i tedeschi uccidono 335 uomini sparando a ognuno un colpo alla testa. Sono prigionieri politici e partigiani di tutte le forze antifasciste, civili e militari, molti ebrei, alcuni detenuti comuni e ignari cittadini estranei alla Resistenza, sacrificati in proporzione – che poi si rivelerà sbagliata per eccesso – di dieci a uno in seguito a un attacco partigiano in via Rasella, costato la vita a 33 militari del Reich. È il più grande massacro compiuto dai nazisti in un'area metropolitana e segnerà profondamente la storia e la memoria italiana del dopoguerra. Dell'eccidio delle Fosse Ardeatine molto si sa. Poco invece si conosce delle vicende individuali delle vittime, alle quali – tranne poche eccezioni – fino ad ora nelle cerimonie e nelle pubblicazioni era dedicata solo una riga con le generalità in un lungo elenco. Questo libro per la prima volta racconta la loro storia, una per una. Tra le 335 vittime due Ex Allievi: il Generale di Brigata Aerea Roberto Lordi del Corso 1909/12 (pagg. 314-16) e il Ten. C.C. Romeo Rogriguez Pereira del Corso 1935/38 (pagg. 482-84) ed il Maggiore Ottorino Rizzo, ufficiale istruttore dal 1936 al 1942, (pagg. 474-75) tutti decorati con Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.



Maurizio Dianese e Gianfranco Bettin – “La tigre e i gelidi mostri. Una verità d'insieme sulle stragi politiche in Italia”
Ed. Feltrinelli – Milano 2024 – Pagg. 318 - € 20,00

Chi ha portato la bomba esplosa in piazza Fontana? E quella in piazza della Loggia a Brescia? Quanti neofascisti erano presenti a Bologna il giorno della strage alla stazione? Quale rete di mandanti e complici ha voluto e favorito le stragi? Non a tutte queste domande è stata data risposta. C'è ancora una parte buia della storia, dicono le sentenze. Ma c'è chi, in queste tenebre, continua a cercare. Gli autori ricostruiscono i giorni e i minuti che hanno preceduto le stragi – le “stragi politiche” – e gli identikit e i nomi, alcuni mai fatti prima, di chi le ha eseguite. E l'ambiente, la trama da cui sono scaturite, che conduce dentro le casematte stragiste e cospirative, negli apparati di Stato italiani e atlantici. Nel fondo nero dell'attacco alla Repubblica, sferrato per lunghi e sanguinosi anni contro la “tigre” del cambiamento, così temuta dai reazionari di ogni tipo, contro l'innovazione sociale e politica e lo sviluppo della democrazia sotto il segno della Costituzione. Due fili incandescenti si snodano. Il filo rosso sangue delle stragi, da piazza Fontana a Bologna, e il filo nero dei colpi di Stato minacciati o tentati ma comunque incombenti. Si compone così una “verità d'insieme”, che arriva ai mandanti e ai responsabili politici della strategia eversiva, figure di assoluto rilievo istituzionale e politico – davvero i “gelidi mostri” di Nietzsche – oltre a funzionari e agenti di apparati chiave dello Stato e alla rete terroristica neofascista.

Nel volume sono diversi i riferimenti al dr. Elvio Catenacci ed al Generale Giovanni Di Lorenzo, rispettivamente a capo dei Servizi Segreti Civili e Militari, genitori degli Ex Allievi Giuseppe Catenacci ed Alessandro Di Lorenzo



Anna Maria Ortese – “Quanta letteratura in questa lettera, non è vero?”. Lettere a Michele Cammarosano e a Maria Vittoria Ciambellini (a cura di Apollonia Striano).
Ed. La Vita Felice – Milano 2024 – Pagg. 112 - € 13,00

Il volume ripropone il carteggio inedito percorso tra Anna Maria Cortese, Michele Cammarosano e a Maria Vittoria Ciambellini. Quello con Michele Cammarosano, giovane poeta pressoché coetaneo, è composto da 17 lettere, 1 telegramma e 5 cartoline; quello con l'amica Vittoria Ciambellini da 7 lettere.

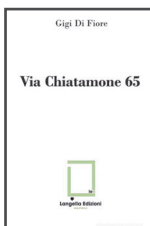
Il carteggio in questione è stato reso disponibile dal nipote del poeta e ordinato a cura della italianista Apollonia Striano. Dal carteggio appare chiaro che Anna Maria Ortese ha coltivato costantemente la scrittura epistolare, governandola con la riflessione, in paziente ottemperanza ai principi dell'attesa e della distanza. In tale concentrazione, ha provato ad accogliere le voci dei suoi interlocutori, sempre in procinto di travalcarle per ritrovare la compiutezza dei propri pensieri, mai cessando di interrogarsi sulla funzione della scrittura. Sono questi i tratti più evidenti delle lettere indirizzate – tra la fine degli anni Trenta e i primi anni Quaranta, nella Napoli dei Gruppi Universitari Fascisti (GUF) infiammati dalla propaganda e dalle gare dei Littoriali – a Michele Cammarosano, giovane intellettuale protagonista di un'amicizia così significativa da essere poi ripresa dalla scrittrice nell'orchestrazione finzionale del porto di Toledo. Significativo quanto non mai quando la Ortese in un breve ritorno a Napoli il 14 novembre 1942 Scrisse: “Se sapessi in che modo straziante, Napoli mi sembra mutata. Anzi, io non so più dove sia Napoli. Non mi riferisco, naturalmente, allo stato di guerra, ma a tutta un'altra visione dell'anima, un altro tempo. Si ricorda il Vomero, bianco e verde in tanto azzurro? Gli alberi che lungo le colline passeggiano, quasi muovendo intorno ai colori del tramonto? Tutto ciò non so se più esista”.

A Napoli poi fu presente nel periodo 1945/47 tra i giovani intellettuali che al seguito di Pasquale Prunas diedero vita a Sud – quindicinale di letteratura ed arte che continua le sue pubblicazioni grazie all'impegno e sostegno della Sezione Estero della Associazione Nazionale Ex allievi Nunziatella.



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**



Gigi Di Fiore – “Via Chiatamone 65”
Langella Edizioni – Napoli 2024 – Pagg. 16 - € 25,00

Ci sono luoghi abitati da persone e persone abitate da luoghi. Nel secondo dei casi, il palazzo di via Chiatamone 65, sede de «Il Mattino» dal 1962 fino al 2018, ha rappresentato per tanti napoletani e non un punto di riferimento culturale e un presidio di informazione autorevole, stesse missioni che oggi il giornale continua a svolgere nella nuova sede di Torre Francesco al centro direzionale.

La vecchia redazione, a ogni modo, col tempo si è radicata nella coscienza come luogo dell'anima e della memoria: lo spiega bene il racconto «Via Chiatamone 65» di Gigi Di Fiore, cronista e saggista di lungo corso, che tra quelle mura ha trascorso gran parte della sua vita, pubblicato dalle Edizioni Langella di Port'Alba nella collana «Carte e Cartuscelle» (16 pagine in carta d'Amalfi). Non si ricordano i giorni, si ricordano gli attimi, scriveva Cesare Pavese. Ed è così anche per Di Fiore, che inizia la narrazione da lontano, dal 4 maggio del '62 giornata anticamente dedicata ai traslochi quando «Il Mattino», fondato nel 1892 da Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, si spostò dagli storici locali dell'Angiporto Galleria all'edificio a due passi dal mare che aveva già ospitato la galleria commerciale Vittoria, un caffè chantant e il teatro Verdi.

Entrandovi per l'ultima volta e trovando tutto mutato, Di Fiore evoca alcuni protagonisti del più grande quotidiano del Mezzogiorno che in un altro tempo animavano le redazioni e le rotative. Giovanni Ansaldo fu il direttore che accettò di trasferirsi nell'immobile realizzato nel 1880, consapevole di fare un passo avanti verso la modernità.

Tra i volti degli spazi che prossimamente ospiteranno un grande albergo spicca quello di Giancarlo Siani, che la sera del 23 settembre 1985 uscì da quella sede per andare incontro al suo tragico destino. Beffardo fu anche quello di Enzo Popoli, che dovette salutare la vita appena andato in pensione. Per Di Fiore Peppino Calise fu tra i più grandi capocronisti, così come Pasquale Nonno uno dei direttori più magnanimi. Nella sua narrazione Peppino Pacileo, Enzo Perez, Ciro Paglia, sembrano quasi diventare personaggi da romanzo, così come i vari Gigiù Avati, Elio Scribani, Carlo Franco, Fefé Indolfi, Arturo Fratta, Francesco Durante, e quel Roberto Ciuni che diresse il giornale nei difficili giorni del sisma del 1980.

Una Spoon River dolce e malinconica quella di Di Fiore, il cui appassionato racconto permette di mettere nero su bianco un'importante pagina di storia della città.

In questo amarcord fatto di volti, di vite e di storie non mancano i riferimenti alla Scuola Militare Nunziatella, tappa di numerose visite del direttore Giovanni Ansaldo che era solito intrattenersi almeno una volta la settimana presso la Segreteria dell'Associazione Ex Allievi in appassionati ed interessanti incontri con Segretario perpetuo Raffaele Maffettone e sede ufficiosa del Direttore della Rivista «Nunziatella» Giacomo Lombardi che Gigi Di Fiore ricorda come «lo stratega che ne aveva viste tante», successore di Franz Guardascione e Arturo Fratta.

Lombardi era rimasto poi al suo posto con più direzioni; da Sergio Zavoli, che spesso dirigeva il giornale da lontano facendosi trasmettere via fax la prima pagina, sentì dire: «non so come si potevano fare i giornali in passato senza fax», gli rispose, impudente, «allora c'erano i direttori».

Altro Ex Allievo critico letterario de Il Mattino fu Mario Stefanile (C. 1925/28) uno dei collaboratori della Rivista Sud di Pasquale Prunas Enzo Perez capo della cronaca nera di cui, a dispetto della sua indole candida, conosceva ogni nome, gruppo criminale, fatto, passato. Delizioso «librino» che si legge d'un fiato che ti fa rivivere cinquantasei indimenticabili anni di Napoli.



Fiammetta Rutoli – “Esercitar mi sole” - Raimondo di Sangro e la Crusca in un carteggio di metà Settecento. (a cura di Fabrizio Masuccio – Substantia a cura di Bruno Crimaldi)
Alos Edizioni – Napoli 2023 – Pagg. 242 - € 35,00

Sperimentatore, mecenate, editore clandestino e gran maestro della Massoneria, il settimo Principe di Sansevero Raimondo di Sangro (1710-1771) fu anche membro della Crusca con il nome di Esercitato. Per la prima volta è pubblicata in questo volume la trascrizione integrale del carteggio tra il principe e Andrea Alamanni, vicesegretario dell'Accademia della Crusca, avviato nel 1742 e conclusosi nove anni dopo. Le lettere, conservate nell'Archivio dell'Accademia, sono precedute da un ampio studio che commenta circostanze, avvenimenti, temi il cui approfondimento è sollecitato dalle parole dei due corrispondenti e da altre preziose fonti, come il documento di revisione linguistica della Lettera Apologetica, opera di Raimondo di Sangro stampata con l'approvazione della Crusca.

Segnato da attriti e maldigeriti compromessi, il confronto tra la personalità irrequieta del principe di Sansevero e l'istituzione deputata a vigilare sulla purezza della lingua offre un interessante spaccato delle spinte e delle resistenze – non tutte feconde le prime, non tutte sterili le seconde – che si contrapponevano, e talvolta venivano a patti, nella repubblica letteraria della penisola alla metà del Settecento. Gli accessi imbarazzi suscitati in Accademia dall'uso di tecnicismi da parte dell'Esercitato, la «sottile critica» dei censori all'impresa da accademico proposta dal principe e rigettata, le centinaia di minuziose «osservazioni» dei quattro revisori della Lettera Apologetica si intrecciano con questioni che non attengono solo alla correttezza della forma, a riprova del vivo legame tra lingua, stile, pensiero e storia.

Aspetti meno esplorati dell'attività del principe di Sansevero, quali la produzione letteraria e la laboriosa ricerca di una lingua e di uno stile che spiccassero per «emendatezza e proprietà», gettano nuova luce sulla sua complessiva parabola biografica e intellettuale.

Lo studio del rapporto tra Raimondo di Sangro e l'Accademia della Crusca arricchisce di altri tasselli il profilo di un aristocratico inteso ad accrescere il proprio prestigio, di uno spirito ironico e originale, di un pensatore eterodosso censurato dalla Chiesa romana.



Vincenzo Giannone – “Carceri e carcerati a confronto nel regno di Napoli ed altri Stati nel XIX secolo”
Aleliographic – Scafati (SA) a spese dell'Autore – Pagg. 358 - € 20,00

Con l'interessante volume, il terzo della Collana, «La Garibaldite» il Direttore Didattico Vincenzo Giannone prende lo spunto dalla campagna denigratoria promossa dal lord inglese William Gladstone sul regime carcerario del Regno delle Due Sicilie, dopo la visita da lui fatta al carcere della Vicaria a Napoli sul finire del 1850.

Nel 1851, per screditare Ferdinando II di Borbone e il suo Governo, William Ewart Gladstone, un lord inglese, pubblicò due lettere diffamatorie sulla condizione delle carceri e dei carcerati politici a Napoli. Numerose furono le pubblicazioni inglesi, francesi e italiane pro e contro le asserzioni di Gladstone e un ruolo importante ebbe la stampa quotidiana nella diffusione delle accuse. Ma qual era la condizione delle carceri e dei carcerati alla fine del 700 e nella prima metà dell'800 in Europa, nella Pennsylvania e in Italia? Come era lo stato delle carceri, dei detenuti politici e dei carcerati comuni nelle prigioni di Napoli prima dell'annessione al Piemonte e dopo la nascita del Regno d'Italia? Gladstone definì il Governo di Napoli la negazione di Dio, qual vocabolo applicheremo oggi ai successori di quel Governo?

A questi interrogativi l'autore Vincenzo Giannone risponde con un'approfondita analisi condotta sulle fonti sincrone.



LA NUNZIATELLA IN VERSI

a cura di Giuseppe Catenacci e Giovanni Casaburi

Dalla Raccolta

RIME ... SCERZOSE (ma non tutte) in italiano e in vernacolo

Commiato

*Ahinò, non sono ancora un vecchierello
che avanza col bastone e a passettini:
ho sempre l'occhio vivo e il mio cervello
dà ancor dei punti a grandi ed a bambini.*

*La voce ho chiara, la risposta pronta,
riffessi a posto, buono anco l'udito,
ma, soprattutto, quello che più conta,
m'è godimento a diaiogar l'invito.*

*Curvo non sono e il portamento mio
non lascia indovinare la mia età,
rughe non mi deturpano e il buon Dio
mi ha preservato da deformità.*

*Certo, da me pretencier non si ponno
prerogative della gioventù.
rna in tante cose. di maestro e donno
riconoscerrni è d'uopo le virtù.*

*Nel rapido passar su questo mondo
tra tripudi di gioia, lutti, amarezze,
cercando sol di non toccare il fondo
spregiato ho onori, titoli, ricchezze*

*ed ho marciato sempre, alta la testa,
senza inchinarmi a grandi ed a potenti,
accorto solo a mantenere desta
la fede in me, nei lieti e tristi eventi.*

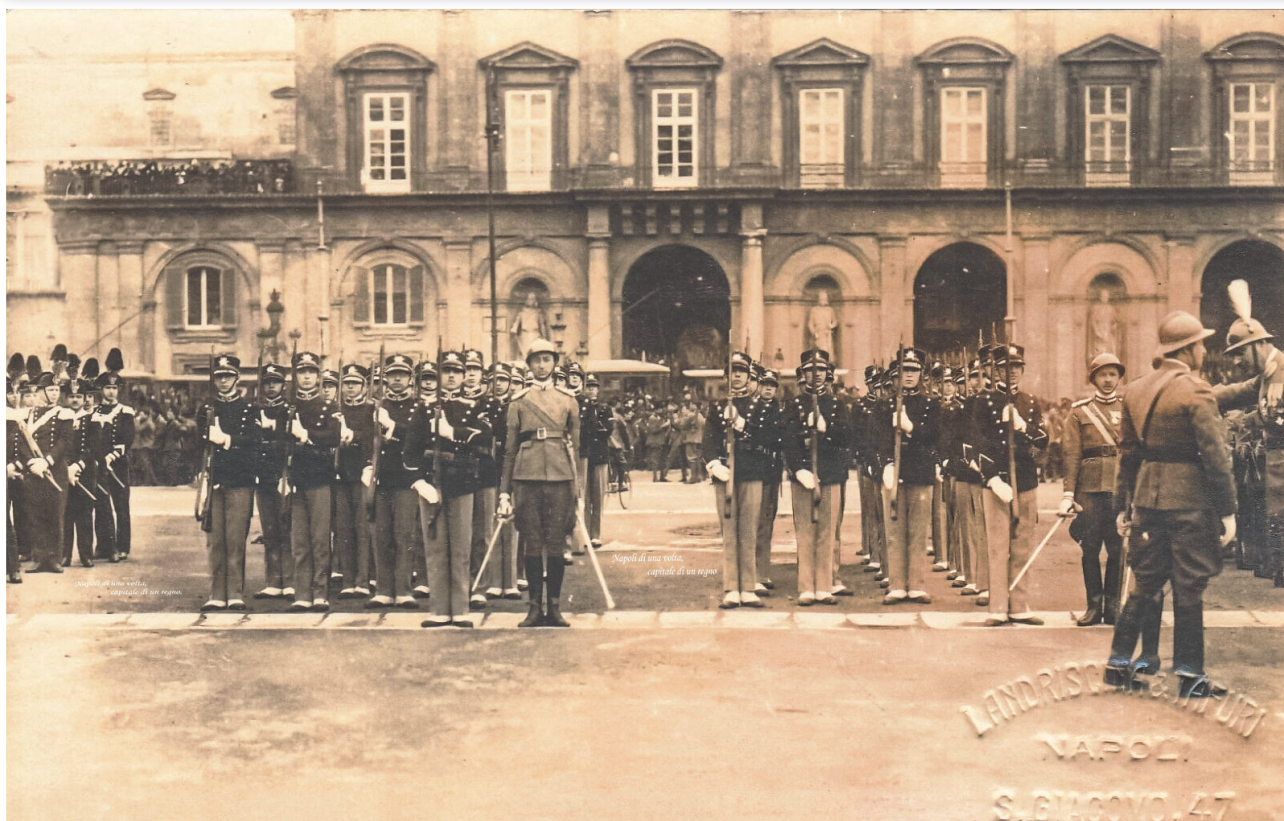
Guido Boccia (C. 1908/11)

Guido Boccla, nato a Napoli, il 25-12-1892, ha compiuto i suoi studi umanistici presso la nostra gloriosa «Nunziatella » (corso 1908-1911). Laureatosi in Medicina nel 1917, ha completato la sua preparazione sotto la guida di Antonio Cardarelli, Giuseppe Moscati ed Igino Iacono. Specialista e docente in «Clinica delle Malattie Tropicali e Sub-tropicali», ha sempre e solo esercitato la libera professione.

Colonnello medico nella riserva, ma prima ufficiale di fanteria, ha partecipato alla guerra 1915-18, alla campagna d'Africa 1935-36, e a quella del 1940. Ferito in guerra, piuridecorato al Valor Militare, Cavaliere della Corona d'Italia e di Vittorio Veneto, Medaglia d'oro per un cinquantennio di esercizio professionale, ha profuso le sue ormai deboli forze e la sua lunga esperienza, in silenzio ed umiltà, a beneficio della umanità sofferente

LA NUNZIATELLA PER IMMAGINI

a cura di Giuseppe Catenacci e Giovanni Casaburi



Napoli – Piazza Plebiscito Palazzo Reale con parata militare, in primo piano Allievi della Nunziatella (foto 1925 ca.)



Sorrento, una compagnia di Allievi del Collegio Militare Nunziatella al campo estivo (foto 1931 ca.)

